

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LG. 8 GIUGNO 2001 N. 231**

**ALLEGATO 1
ELENCO REATI**

ALLEGATO 1 - Elenco reati presupposto della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001

Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (Art. 24):

- Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.);
- Frode ai danni del Fondo Europeo Agricolo (art. 2, L. 23/12/1986, n.898).
- Delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- Delitti di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.)
- Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314 bis c.p.)

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis):

- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491 bis c.p.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- Estorsione (art. 629, comma terzo, c.p.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici e telematici (art. 635 quater c.p.);

- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.);
- Perimetro di sicurezza cibernetica (art. 1 comma 11 D.L. 105/2019).

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter):

- Associazione per delinquere (art 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art 416 bis c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416 ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74, D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309);
- Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, comma 2, lett. a), numero 5) c.p.p.).
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste di cui all'art. 416 bis c.p per agevolare l'attività criminosa;
- Associazione di tipo mafioso, anche straniera (art. 416 bis c.p)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater)
- Disposizione contro l'immigrazione clandestina (D.lgs 286/1998)

Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25):

- Peculato (quando il fatto offende gli interessi dell'Unione Europea) (art. 314, comma 1, c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (quando il fatto offende gli interessi dell'Unione Europea) (art. 316 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti Internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee

parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (322 bis c.p.);

- Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.).

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis):

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o in valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo, o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori bollati contraffatti o alterati (art. 464, commi 1 e 2, c.p.);
- Contraffazione, alterazione, uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti industriali con segni falsi (474 c.p.).

Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis. 1):

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).

Reati societari (Art. 25-ter):

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.);
- False comunicazioni sociali per le società quotate (art. 2622 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.).
- Delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla Direttiva Europea 219/2021 (art. 55 D.lgs 19/2023)

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater):

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.);
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.);
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.);
- Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270 quater 1 c.p.);
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1. c.p.);
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies 2 c.p.);
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.);
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);

- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter. c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.);
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.);
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- Banda armata formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.);
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (art. 1, L. n. 342/1976);
- Danneggiamento delle installazioni a terra (art. 2, L. n. 342/1976);
- Disposizioni in materia di reati diretti contro la sicurezza della navigazione marittima e la sicurezza delle installazioni fisse sulla piattaforma intercontinentale (art. 3, L. n. 422/1989);
- Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 1 D.lgs. 625/1979 - mod. in L. 15/1980);
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Conv New York 9/12/1999).

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1):

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.).

Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies):

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600 bis, comma 1 c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.);
- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600 quater c.p.);
- Pornografia virtuale (art. 600 quater 1 c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.);
- Adescamento di minorenni (art. 609 undecies c.p.).

Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies):

- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 del D.Lgs. 58/1998);

- Manipolazione del mercato (art. 185 del D.Lgs. 58/1998).

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (Art. 25-septies):

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies):

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648 bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies1):

- Indebito utilizzo e falsificazione di mezzi di pagamento diversi dai contanti (art. 493 ter c.p.);
- Diffusione e detenzione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 quater c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, nell'ipotesi aggravata di trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640 ter c.p.);
- Delitto di trasferimento fraudolento di valori (art. 512 c.p.)

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies):

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, Legge 633/1941 comma 1 lett. a) bis);
- Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, Legge 633/1941 comma 3);
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis Legge 633/1941 comma 1);
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171 bis Legge 633/1941 comma 2);

- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171 ter Legge 633/1941);
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies Legge 633/1941);
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171 octies Legge 633/1941).

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).

Reati ambientali (Art. 25-undecies):

- Inquinamento ambientale (452 bis c.p.);
- Disastro ambientale (452 quater c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (452 quinquies c.p.);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (452 sexies c.p.);
- Circostanze aggravanti (452 octies c.p.);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (452 quaterdecies c.p.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 bis c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 bis c.p.);
- Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. 150/1992, art. 1, art. 2, art. 3 bis e art. 6);
- Sanzioni penali in materia di scarichi di acque reflue (D.Lgs 152/2006, art. 137);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D.Lgs 152/2006, art. 256);

- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D.Lgs 152/2006, art. 257);
- Traffico illecito di rifiuti (D.Lgs 152/2006, art. 259);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D.Lgs 152/2006, art. 258);
- Superamento di valori limite di emissione che determinano il superamento dei valori limite di qualità dell'aria (D.Lgs. 152/2006, art. 279);
- Inquinamento doloso provocato da navi (D.Lgs. 202/2007, art. 8);
- Inquinamento colposo provocato da navi (D.Lgs. 202/2007, art. 9);
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. 549/1993 art. 3).

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies):

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis e comma 5 D.Lgs. 286/1998);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. 286/1998).

Reati di razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies):

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.).

Frodi sportive (Art. 25-quaterdecies):

- Frode in competizione sportive (art. 1 Legge 401/1989);
- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4 Legge 401/1989).

Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies):

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1, D.Lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 del D.Lgs. 74/2000);
- Dichiarazione infedele (art. 4 del D.Lgs. 74/2000);
- Omessa dichiarazione (art. 5 del D.Lgs. 74/2000);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1, D.Lgs. 74/2000);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 2-bis, D.Lgs. 74/2000);

- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D.Lgs. 74/2000);
- Indebita compensazione (art. 10-quater, D.Lgs. 74/2000);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D.Lgs. 74/2000).

Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies):

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 D.P.R. 43/1973);
- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis D.P.R. 43/1973);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. 43/1973);
- Altri casi di contrabbando (art. 292 D.P.R. 43/1973);
- Pena per il contrabbando in caso di mancato o incompleto accertamento dell'oggetto del reato (art. 294 D.P.R. 43/1973);
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 D.P.R. 43/1973);
- Differenze tra il carico ed il manifesto (art. 302 D.P.R. 43/1973);
- Differenze rispetto alla dichiarazione per esportazione di merci con restituzione di diritti (art. 304 D.P.R. 43/1973);
- Mancato scarico della bolletta di cauzione. Differenze di quantità (art. 305 D.P.R. 43/1973);
- Differenze di qualità rispetto alla bolletta di cauzione (art. 306 D.P.R. 43/1973);
- Differenze nelle merci depositate nei magazzini doganali privati (art. 308 D.P.R. 43/1973);
- Differenze rispetto alla dichiarazione di merci destinate alla temporanea importazione od esportazione (art. 310 D.P.R. 43/1973);
- Differenze di qualità nella riesportazione a scarico di temporanea importazione (art. 311 D.P.R. 43/1973);

- Differenze di qualità nella reimportazione a scarico di temporanea esportazione (art. 312 D.P.R. 43/1973);
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accise sui prodotti energetici o bevande alcoliche (art. 40 Testo Unico delle Accise)
- Circolazione dei prodotti soggetti ad accise (art. 12 Testo Unico delle Accise)
- Differenze di quantità rispetto alla dichiarazione per riesportazione e per reimportazione (art. 313 D.P.R. 43/1973);
- Inosservanza degli obblighi imposti ai capitani (art. 316 D.P.R. 43/1973);
- Inosservanza di prescrizioni doganali da parte dei comandanti di aeromobili (art. 317 D.P.R. 43/1973);
- Omissione o ritardo nella presentazione della dichiarazione doganale (art. 318 D.P.R. 43/1973);
- Inosservanza di formalità doganali (art. 319 D.P.R. 43/1973);
- Pene per le violazioni delle norme sui depositi nelle zone di vigilanza (art. 320 D.P.R. 43/1973);
- Pene per le violazioni delle discipline imposte alla navigazione nelle zone di vigilanza (art. 321 D.P.R. 43/1973).

Reati transnazionali (L. 146/2006):

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3 bis, 3 ter e 5, del testo unico di cui al D.Lgs. 286/1998);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 309/1990);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater del testo unico di cui al D.P.R. 43/1973);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.);
- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.).

Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25 septiesdecies)

- Furto di beni culturali (art. 518 bis c.p.)
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 ter c.p.)
- Ricettazione di beni culturali (art. 518 quater c.p.)
- Impiego di beni culturali provenienti da delitto (art. 518 quinquies c.p.)

- Falsificazione in scrittura privata relativa ai beni culturali (art. 518 octies c.p.)
- Violazione in materia di alienazione beni culturali (art. 518 decies c.p.)
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518 undecies c.p.)
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518 duodecies c.p.)
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518 quaterdecies c.p.)

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25 duodecies)

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518 sexies)
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518 terdecies)



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LG. 8 GIUGNO 2001 N. 231**

PARTE SPECIALE A

**REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(ART 24. ART.25)**

PARMA INFRASTRUTTURE S.P.A.

SEDE LEGALE IN PARMA (PR), L. GO TORELLO DE STRADA, 15/A, 43121

PARTITA IVA: 02346630342

INDICE

| | |
|---|-----------|
| ● FATTISPECIE DI REATO | 3 |
| ● Peculato (art 314 c.p.): | 3 |
| ● Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.):..... | 4 |
| ● Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) | 4 |
| ● Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.)..... | 4 |
| ● Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico o dell'unione europea (art. 640, comma 2, n.1 c.p.)..... | 4 |
| ● Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)..... | 4 |
| ● Frode informatica in danno dello stato o di altro e.p. (art. 640 ter c.p.) | 4 |
| ● Concussione (art. 317 c.p.) | 5 |
| ● Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)..... | 5 |
| ● Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)..... | 5 |
| ● Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)..... | 5 |
| ● Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art .320 c.p.)..... | 5 |
| ● Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)..... | 5 |
| ● Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quarter c.p.)..... | 5 |
| ● Pene per il corruttore (art.321 c.p.) | 5 |
| ● Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) | 6 |
| ● Traffico di influenze illecite (Art. 346-bis c.p.) | 6 |
| ● Frode nelle pubbliche forniture (Art. 356 c.p.) | 6 |
| ● Delitto di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 BIS C.P.)..... | 6 |
| ● Delitto di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) | 6 |
| ● Indebita destinazione di denaro o altre cose mobili (art. 314 bis c.p.)..... | 6 |
| ● IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 7 |
| ● PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO | 10 |
| ● PROCEDURE DI CONTROLLO | 13 |

FATTISPECIE DI REATO

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati contro la Pubblica Amministrazione, richiamati dagli artt. 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001 e in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche “**Parma Infrastrutture**”).

Individua inoltre le cosiddette “Attività Sensibili” (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell’ambito dell’attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali e i presidi di controllo operativi per l’organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell’ambito delle sopracitate “Attività”.

Una puntuale definizione del concetto di **Pubblica Amministrazione** è essenziale per individuare quali siano i soggetti qualificati come “soggetti attivi” nei reati indicati nel D. Lgs. 231/2001 e oggetto della presente analisi, ovvero quale sia la qualifica di quei soggetti che, con riferimento all’ambito relativo alla presente parte speciale, è necessaria per integrare fattispecie criminose nello stesso previste. Esistono tre macro categorie legate alla Pubblica Amministrazione: gli Enti/Istituzioni, i Pubblici Ufficiali e gli Incaricati di un Pubblico Servizio.

A titolo meramente esemplificativo, si possono indicare quali soggetti della Pubblica Amministrazione i seguenti Enti o categorie di enti: *Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale; Regioni; Province; Comuni; Forze Armate e di Polizia; Autorità, Comitati, Commissioni; Enti incaricati di Pubblico Servizio; tutti gli equivalenti Enti o categorie di Enti appartenenti a Stati esteri.*

Ferma restando la natura puramente esemplificativa degli enti pubblici sopra elencati, si evidenzia come non tutte le persone fisiche che agiscono nella sfera e in relazione ai suddetti enti siano soggetti nei confronti dei quali (o ad opera dei quali) si perfezionano le fattispecie criminose ex D. Lgs. 231/2001. In particolare, le figure che assumono rilevanza a tal fine sono soltanto quelle dei Pubblici Ufficiali e degli Incaricati di Pubblico Servizio.

La nozione di **Pubblico Ufficiale** è contenuta nell’art. 357 c.p., secondo il quale: “[...] sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi”.

La nozione di **Incaricato di Pubblico Servizio** è invece disciplinata dall’art. 358 c.p., secondo cui: “[...] sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata, dalla mancanza dei poteri tipici di quest’ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.

In considerazione dell’analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture i seguenti reati:

- **PECULATO (ART 314 C.P.):**

Tale ipotesi di reato si configura nell’ipotesi in cui il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio si appropria di denaro o di altra cosa mobile altrui di cui ha la disponibilità o il possesso in ragione del suo ufficio o servizio.

- **PECULATO MEDIANTE PROFITTO DELL'ERRORE ALTRUI (ART. 316 C.P.):**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, riceve o ritiene indebitamente per sé o per un terzo denaro o altra utilità giovandosi dell'errore altrui.

- **MALVERSAZIONE DI EROGAZIONI PUBBLICHE (ART. 316-BIS C.P.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto da parte dello Stato italiano, di altri enti pubblici o dell'Unione Europea finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, questi non vengano destinate alle finalità previste. Tenuto conto che il momento di consumazione del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato.

- **INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI PUBBLICHE (ART. 316-TER C.P.)**

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui – mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengano, per sé o per altri e senza averne diritto, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione europea. In questo caso, non rileva il corretto utilizzo delle erogazioni (come invece previsto dall'art. 316-bis), poiché il reato si concretizza nel momento stesso dell'ottenimento dei finanziamenti in modo indebito. Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie dell'art. 640-bis c.p., con riferimenti a quei casi in cui il comportamento non integri gli estremi più gravi della truffa ai danni dello Stato.

- **TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI ALTRO ENTE PUBBLICO O DELL'UNIONE EUROPEA (ART. 640, COMMA 2, N.1 C.P.)**

La fattispecie di cui all'art. 640 c.p. prevede un reato comune che può essere commesso da chiunque. Il fatto che costituisce reato consiste nel procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto a danno di un altro soggetto, inducendo taluno in errore mediante artifici o raggiri. In particolare, nella fattispecie richiamata dall'art. 24 del D. Lgs. 231/2001 (i.e. art. 640 comma 2, n. 1 c.p.), rilevano i fatti commessi a danno dello Stato o di altro ente pubblico.

- **TRUFFA AGGRAVATA PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE (ART. 640 BIS C.P.)**

Il reato in oggetto si perfeziona allorché i fatti di cui al precedente art. 640 c.p. riguardano l'ottenimento di contributi, sovvenzioni, finanziamenti o altre erogazioni concesse dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea.

- **FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI ALTRO E.P. (ART. 640 TER C.P.)**

Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51,00 a euro 1.032,00.

- **CONCUSSIONE (ART. 317 C.P.)**

L'ipotesi di reato di cui all'art.317 c.p. si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità.

- **CORRUZIONE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE (ART. 318 C.P.)**

L'ipotesi di reato di cui all'art. 318 c.p. si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.

- **CORRUZIONE PER UN ATTO CONTRARIO AI DOVERI DI UFFICIO (ART. 319 C.P.)**

L'ipotesi di reato di cui all'art. 319 c.p., si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa.

- **CIRCOSTANZE AGGRAVANTI (ART. 319-BIS C.P.)**

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi, stipendi, pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

- **CORRUZIONE DI PERSONA INCARICATA DI UN PUBBLICO SERVIZIO (ART. 320 C.P.)**

Le disposizioni di cui all'art. 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

- **CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI (ART. 319-TER C.P.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui i fatti indicati negli artt. 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Il reato di corruzione in atti giudiziari può essere commesso nei confronti di giudici o membri del Collegio Arbitrale competenti a giudicare sul contenzioso/arbitrato nell'interesse dell'Ente (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio), e/o di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, quando questa sia una parte nel contenzioso, al fine di ottenere illecitamente decisioni giudiziali e/o stragiudiziali favorevoli.

- **INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ (ART. 319-QUARTER C.P.)**

Tale ipotesi di reato si configura, nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induca taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

- **PENE PER IL CORRUTTORE (ART.321 C.P.)**

Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano, per effetto della norma in esame, anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità. In altri termini, colui che corrompe commette una autonoma

fattispecie di reato rispetto a quella compiuta dal pubblico ufficiale (o dall'incaricato di pubblico servizio) che si è lasciato corrompere nei modi e ponendo in essere le condotte contemplate negli articoli sopra richiamati.

- **ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE (ART. 322 C.P.)**

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque offra, prometta denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio per indurlo a compiere, omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a compiere un atto contrario ai propri doveri.

- **TRAFFICO DI INFLUENZE ILLECITE (ART. 346-BIS C.P.)**

Tale fattispecie di reato si configura, fuori dai casi di concorso nei reati di cui agli artt. 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'art. 322-bis c.p., nei confronti di chiunque che, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. Il reato si configura altresì in capo a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.

- **FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE (ART. 356 C.P.)**

Tale fattispecie di reato si configura nei confronti di chiunque commette frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali conclusi con lo Stato, con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.

- **DELITTO DI TURBATA LIBERTÀ DEL PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE (ART. 353 BIS C.P.)**

Tale fattispecie di reato si configura nei confronti di chi possa trarre profitto attraverso la messa in atto di attività volte a turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando e la gestione delle gare al fine di condizionare la scelta del contraente

- **DELITTO DI TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI (ART. 353 C.P.)**

Tale fattispecie di reato si potrebbe configurare quando a seguito di una gara, sia nella fase di partecipazione sia nella fase di aggiudicazione, diviene aggiudicatario un soggetto che non avrebbe i requisiti né per partecipare né per aggiudicarsi la stessa.

- **INDEBITA DESTINAZIONE DI DENARO O ALTRE COSE MOBILI (ART. 314 BIS C.P.)**

Tale fattispecie di reato si configura nei confronti dei soggetti che potrebbero trarre vantaggio dalla disponibilità di denaro o altre cose mobili destinandole ad uso diverso rispetto a quello previsto da disposizioni di legge che non prevedono alcun margine di discrezionalità.

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione, sono indicate in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio Reato** conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- richiesta, gestione ed utilizzo dei finanziamenti pubblici (rispetto delle modalità previste per la realizzazione del progetto e la veridicità di quanto dichiarato in fase di rendicontazione);
- gestione dei lavori/servizi ricevuti in affidamento dal Comune di Parma, con specifico riferimento alla realizzazione delle attività svolte in attuazione del Programma Biennale Servizi e Forniture e del Programma Triennale dei Lavori Pubblici (es. comunicazioni relative alle verifiche di congruità in itinere, presentazione SAL);
- gestione della rendicontazione delle attività realizzate in esecuzione del Programma Biennale Servizi e Forniture e del Programma Triennale dei Lavori Pubblici;
- gestione degli affidamenti diretti inferiori a € 40.000,00 di servizi a operatori economici e/o professionisti e valutazione dei prezzi applicabili al rapporto contrattuale;
- gestione dei rapporti con Funzionari degli Enti Pubblici finanziatori, nazionali e sovranazionali (e.g., Comune, Regione, Unione Europea), per il conseguimento di finanziamenti relativi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - contributi o erogazioni pubbliche finalizzati allo sviluppo delle attività, ad esempio delle opere di manutenzione;
 - contributi aventi ad oggetto il risanamento e le ristrutturazioni immobiliari;

in sede di:

- ottenimento delle informazioni connesse ai bandi di gara;
- presentazione della richiesta;
- verifiche e accertamenti circa il corretto utilizzo del finanziamento;
- gestione degli adempimenti nei confronti di funzionari della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Entrate, CCIAA, Ufficio del Registro, Tribunale e degli altri Enti competenti in materia fiscale, tributaria e societaria, in occasione di verifiche, ispezioni ed accertamenti e gestione delle relative comunicazioni;
- gestione degli adempimenti nei confronti dei Funzionari degli Enti Pubblici per l'ottenimento o il rinnovo di licenze, permessi e certificati funzionali all'esercizio delle attività aziendali;
- gestione degli adempimenti richiesti dalla normativa vigente in materia di assunzione e gestione del personale, con riferimento specificamente a:
 - assunzioni agevolate;
 - assunzioni di soggetti appartenenti a categorie protette;

- procedure di mobilità;
- gestione dei rapporti con l'ente territoriale (Comune di Parma) in relazione all'approvazione del Piano Industriale;
- gestione e utilizzo dell'infrastruttura tecnologica e dei sistemi informativi e telematici aziendali, con riferimento in particolare all'attività di trasmissione di dati su supporti informatici a Pubbliche Amministrazioni ed Autorità;
- gestione delle procedure di appalti mediante gare pubbliche.

In particolare, con riferimento a:

- adempimenti amministrativi in fase di pre-gara (tra cui definizione dell'oggetto dell'affidamento e redazione del capitolato d'appalto);
- prevalutazione delle controparti;
- adempimenti amministrativi in fase di accesso agli atti;
- fase decisionale e valutazione delle offerte;
- gestione dei rapporti contrattuali con le controparti e varianti in corso di esecuzione del contratto;
- subappalto;
- rapporti con l'Autorità di Vigilanza (ANAC) in sede di gara pubblica;
- gestione degli affidamenti diretti di lavori e servizi a operatori economici e/o professionisti e valutazione dei listi prezzi applicabili al rapporto contrattuale;
- gestione dell'Albo Professionisti, compresa la valutazione delle caratteristiche necessarie alla permanenza all'interno dell'Albo stesso;
- gestione dei rapporti di "alto profilo" con soggetti appartenenti a Enti Pubblici a livello locale e/o nazionale, finalizzati a realizzare canali di comunicazione preferenziali volti a consolidare le relazioni in essere (e.g.: nell'ambito di eventi e convegni, etc.);
- gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti in relazione ai lavori da svolgere su infrastrutture, patrimonio e/o nuove opere (ad esempio, rapporti con la Soprintendenza dei Beni Culturali);
- gestione dei rapporti con il Comune di Parma in fase di modifica e integrazione della Convenzione, stipula di nuovi rapporti contrattuali, approvazione del Piano Industriale e del budget, approvazione del bilancio annuale, validazioni di progetti;
- gestione degli adempimenti e dei rapporti nei confronti dei Funzionari competenti (INPS, INAIL, ATS, Direzione Provinciale del Lavoro, etc.), anche in occasione di verifiche o ispezioni, per l'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento:
 - predisposizione delle denunce relative a costituzione, modifica ed estinzione del rapporto di lavoro;
 - elenchi del personale attivo, assunto e cessato presso l'INAIL;
 - controlli e verifiche circa il rispetto dei presupposti e delle condizioni previste dalla normativa vigente;
 - predisposizione ed esecuzione dei pagamenti verso lo Stato o altri Enti pubblici;

- gestione dei rapporti con i funzionari della Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Entrate e gli altri Enti competenti in materia fiscale, tributaria e societaria, anche in occasione di verifiche, ispezioni e accertamenti (es. Trasmissione periodica dell'Anagrafica Tributaria, comunicazioni annuali ed eventuali segnalazioni all'Agenzia delle Entrate);
- gestione dei rapporti con altre Autorità di Vigilanza (es. Garante della Privacy e ANAC) e rilascio di informazioni nei diversi ambiti di operatività aziendale;
- gestione degli acquisti;
- gestione del processo di selezione del personale;
- gestione di omaggi, donazioni e sponsorizzazioni;
- gestione dei rapporti con i Giudici, con i loro consulenti tecnici e con i loro ausiliari, nell'ambito di procedimenti giudiziari (civili, penali, amministrativi), anche con riferimento alla nomina dei legali e dei consulenti tecnici e di parte;
- gestione dei rapporti con parti terze (e.g.: clienti, compagnie assicurative, intermediari assicurativi, etc.) per la definizione di situazioni pre-contenziose o di contenziosi intrapresi da terzi nei confronti della Società o dalla Società nei confronti di terze parti.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D. Lgs.231/2001, del Codice di Comportamento adottati dalla Società, nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo nella gestione dei rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione.

In linea generale, è fatto divieto ai Destinatari di influenzare le decisioni dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione in maniera impropria o illecita. In particolare, è fatto loro divieto di:

- promettere, offrire o corrispondere ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione, anche su induzione di questi ultimi e direttamente o tramite terzi, somme di denaro o altre utilità in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per la Società;
- effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel rapporto contrattuale ovvero nella prassi vigente;
- frodare la Pubblica Amministrazione nell'esecuzione di lavori/servizi;
- influenzare o tentare di influenzare, nel corso di una qualsiasi richiesta o rapporto con Rappresentanti della Pubblica Amministrazione o con soggetti privati, le decisioni dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione o dei soggetti privati oppure ottenere informazioni riservate, quando è in corso una qualsiasi trattativa d'affari con la Pubblica Amministrazione o con soggetti privati;
- favorire, nei processi di assunzione o di acquisto dipendenti e collaboratori dietro specifica segnalazione dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé e/o per la Società;
- disattendere, nel processo di approvvigionamento, una selezione rigorosa, attenta e pienamente trasparente delle società fornitrici, nel pieno rispetto delle norme di legge (in particolare, laddove applicabile, il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., in tema di contratti pubblici e normativa correlata), dei regolamenti e delle procedure interne;
- concedere promesse di assunzione a favore di chiunque e, specificatamente, a favore di, rappresentanti della Pubblica Amministrazione, loro parenti e affini o soggetti da questi segnalati;
- utilizzare i beni aziendali e, segnatamente, le risorse informatiche e di rete per scopi e finalità contrarie a norme imperative di legge, all'ordine pubblico o al buon costume, nonché per commettere o indurre a commettere reati;
- distribuire ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione omaggi o regali o atti di cortesia, nonché ad altri soggetti privati con i quali si intrattengano relazioni commerciali, salvo che si tratti di piccoli omaggi di modico o di simbolico valore, e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione delle parti e da non poter essere considerati finalizzati all'acquisizione impropria di benefici. Eventuali richieste esplicite o implicite di benefici da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio o di soggetti privati con i quali si intrattengano relazioni commerciali, salvo omaggi d'uso commerciale e di modesto valore, debbono essere respinte ed immediatamente riferite al proprio superiore gerarchico;

- elargire emolumenti e sponsorizzazioni che possano rappresentare favori a Pubblici Ufficiali o privati in cambio di vantaggi economici o trattamenti di favore;
- promettere o versare somme, concedere beni in natura o altri benefici a Pubblici Funzionari a titolo personale, anche per tramite di interposta persona (es.: consulente), con la finalità di promuovere o favorire interessi della Società, anche a seguito di illecite pressioni;
- ricorrere a forme di pressione, inganno, suggestione o di captazione della benevolenza del pubblico funzionario o del privato, tali da influenzare le conclusioni dell'attività amministrativa;
- presentare ad organismi pubblici dichiarazioni non veritiere o prive delle informazioni dovute nell'ottenimento di finanziamenti pubblici ed in ogni caso compiere qualsivoglia atto che possa trarre in inganno l'ente pubblico nella concessione di erogazioni o effettuazioni di pagamenti di qualsiasi natura;
- destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o stranieri a titolo di contributo, sovvenzione o finanziamento a scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- rappresentare, al Socio, informazioni non veritiere o non complete o eludere obblighi normativi, ovvero l'obbligo di agire nel più assoluto rispetto della legge e delle normative eventualmente applicabili in tutte le fasi del processo, evitando di porre in essere comportamenti scorretti, a titolo esemplificativo, al fine di ottenere il superamento di vincoli o criticità relative alla concessione del finanziamento, in sede di incontro con Funzionari degli Enti finanziatori nel corso dell'istruttoria;
- omettere gli obblighi ed i presidi di controllo previsti dalla Società in ambito della gestione dei flussi finanziari (i.e. limite impiego risorse finanziarie, procedura di firma congiunta per determinate tipologie di operazioni, espressa causale impiego di risorse, etc.), in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile, al fine di orientare in proprio favore le decisioni in merito all'ottenimento di concessioni, licenze ed autorizzazioni dalla Pubblica Amministrazione.

I rapporti con la Pubblica Amministrazione nonché con le Autorità Giudiziarie (nell'ambito dei procedimenti di qualsiasi natura) sono gestiti esclusivamente da persone munite di idonei poteri o da coloro che siano da queste formalmente delegati.

I rapporti con i Pubblici Ufficiali, con riferimento alle tematiche inerenti l'acquisto di beni ovvero servizi dal Fondo Economale predisposto dal Comune di Parma, è essenziale che ogni possibile relazione commerciale della Società, sia in sede di negoziazione degli accordi, sia di esecuzione degli stessi, con gli altri operatori pubblici ovvero privati sia improntata da correttezza e trasparenza, non influenzando le decisioni dei soggetti terzi alla Società in maniera impropria e/o illecita e nel rispetto dei principi comportamentali sopra riportati. In aggiunta, i presidi di seguito riportati si ritengono applicabili sia alla fattispecie inerente il reato di "Corruzione" del Pubblico Ufficiale nonché con riferimento alla fattispecie di reato di "Corruzione tra privati" indicata nella Parte Speciale D – Reati Societari (art. 25 ter).

Per quanto attiene ai rapporti con le Autorità Amministrative Indipendenti in sede di verifiche ispettive in riferimento ad adempimenti di legge (i.e. Privacy) si rimanda ai principi generali di comportamento enucleati nella Parte Speciale D – Reati Societari (art. 25 ter).

Con riferimento ai rapporti con gli Enti Pubblici, per le questioni in materia di trasmissione di dati su supporti informatici verso Pubbliche Amministrazioni ed Autorità si rimanda anche ai principi generali di comportamento enucleati nella Parte Speciale B – Reati Informatici (Art.24 bis).

Si evidenzia inoltre che la Società, in osservanza di quanto previsto dalla Legge Anticorruzione, impronta i propri rapporti con la Pubblica Amministrazione nonché con i Funzionari Pubblici in osservanza di quanto previsto dalla sopracitata normativa, adottando il Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e caratterizzando la propria attività secondo principi di correttezza e trasparenza.

Nessuna pratica potenzialmente qualificabile come di natura corruttiva è giustificata o tollerata per il fatto che la stessa sia “consuetudinaria” nel settore di business nel quale l’attività medesima viene effettuata. Non è consentito imporre ovvero accettare alcuna prestazione qualora la stessa possa essere realizzata unicamente in violazione dei valori ed i principi del Codice Etico ovvero delle normative e procedure applicabili alla Società.

PROCEDURE DI CONTROLLO

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai processi sensibili/strumentali alla commissione dei reati quali:

- Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici e le A.A.I. anche in occasione di verifiche ispettive.
- Gestione appalti pubblici, affidamenti diretti, contratti e adempimenti legislativi.
- Gestione dell'acquisto di beni.
- Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo.
- Gestione e manutenzione dell'infrastruttura tecnologica, delle applicazioni e delle banche dati.
- Gestione del contenzioso.
- Gestione del Patrimonio.
- Gestione Manutenzione infrastrutture, strutture e nuove opere.
- Selezione, assunzione, gestione e valutazione del personale.
- Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità.

Di seguito sono indicati i presidi di controllo operativi, relativi ai processi sensibili/strumentali all'interno dei quali potrebbero potenzialmente essere perpetrati, i reati sopra elencati.

Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici e le A.A.I. anche in occasione di verifiche ispettive:

- le comunicazioni, gli adempimenti e i rapporti con la Pubblica Amministrazione sono gestiti, nel rispetto dei principi comportamentali adottati dalla Società, dai Responsabili di Direzione o da soggetti da questi delegati;
- identificazione, all'interno della Direzione/Unità Organizzativa competente, dei soggetti che elaborano, raccolgono e trasmettono la documentazione richiesta dall'Autorità;
- esecuzione di verifiche circa la correttezza, la completezza, la veridicità e l'aggiornamento delle informazioni/documentazione richiesta dall'Autorità;
- con riferimento agli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione, ciascun responsabile è tenuto all'archiviazione e conservazione di tutta la documentazione trasmessa agli uffici competenti, anche in via telematica;
- in occasione di verifiche ispettive, l'Amministratore Delegato ovvero il soggetto da questi delegato verificano che gli organi ispettivi redigano verbale delle operazioni compiute e

richiederne una copia, in tutti i casi in cui ve ne sia il diritto, la copia dovrà essere adeguatamente conservata;

- in occasione di visite ispettive, la sottoscrizione del verbale è posta in essere da parte di un soggetto dotato di idonei poteri; laddove non sia stato possibile ottenere il rilascio di copia del verbale ispettivo, l'Amministratore Delegato ovvero il soggetto da questi delegato a partecipare all'ispezione provvederà a redigere un verbale ad uso interno. Il personale della Società, nell'ambito delle proprie competenze, presta piena collaborazione, nel rispetto della legge, allo svolgimento delle attività ispettive;
- eventuali incontri con funzionari della Pubblica Amministrazione o soggetti privati nell'ambito di un rapporto (anche potenziale) commerciale sono presenziati, ove possibile, da almeno due rappresentanti di Parma Infrastrutture, nel rispetto del sistema di deleghe e procure in essere;
- eventuali criticità emerse nel corso dei rapporti intrattenuti con i funzionari pubblici dovranno essere segnalati tempestivamente al superiore gerarchico;
- l'utilizzo dei sistemi informativi correlati alla Pubblica Amministrazione deve essere effettuato nei limiti del corretto utilizzo dei codici e delle credenziali di accesso forniti dall'ente pubblico.

Gestione appalti pubblici, affidamenti diretti, contratti e adempimenti legislativi:

- l'attività della Società è svolta in osservanza a quanto previsto dal D. Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici) e successive modificazioni nonché alle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (linee guida ANAC);
- l'attività della Società, in ordine all'affidamento di lavori e servizi, agisce secondo le disposizioni previste dal Codice degli Appalti Pubblici ovvero D.lgs. 36/2023 e successive modifiche.
- nell'acquisire beni, servizi e forniture si dovranno rispettare i seguenti principi:
 - evidenza pubblica;
 - economicità ed efficacia;
 - tempestività;
 - correttezza;
 - non discriminazione;
 - trasparenza e pubblicità;
 - libera concorrenza;
 - rotazione;
 - sostenibilità energetica e ambientale;
 - prevenzione e risoluzione dei conflitti di interessi;
 - divieto di artificioso frazionamento;
- la Società opera nel rispetto delle soglie comunitarie previste dall'art. 35 del D.Lgs. n. 50 del 2016 nonché delle relative procedure da seguire per l'affidamento di lavori e servizi;

- la Società agisce tutti i dati concernenti le imprese fornitrici, appaltatrici e subappaltatrici, anche con riferimento al legale rappresentante (es. codice fiscale, residenza) e ai loro assetti societari, e i relativi certificati antimafia a prescindere dall'importo del contratto;
- la Società fornisce immediata notizia all'Autorità Giudiziaria di ogni richiesta di danaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura, che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, dei loro familiari o di eventuali soggetti legati alla Società da rapporti professionali e a presentare denuncia per i medesimi fatti all'Autorità Giudiziaria o alle forze di polizia, secondo modalità che assicurino la massima sicurezza e tutela della riservatezza dei denunciati;
- la Società garantisce che nel contratto di appalto e subappalto di appaltatori, fornitori o professionisti venga inserita apposita clausola volta a prevedere la dichiarazione della controparte di astenersi dal porre in essere comportamenti che possano integrare una fattispecie di reato contemplata dal D.Lgs. 231/2001 e prevedere clausole risolutive espresse nel caso di mancato rispetto;
- la Società affida, nell'ambito dell'affidamento diretto di lavori/servizi di consulenza, tali incarichi unicamente a soggetti regolarmente iscritti all'Albo dei Professionisti della Società.

Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo:

- l'apertura/chiusura dei conti correnti sono preventivamente autorizzate dai soggetti dotati di idonei poteri;
- il Responsabile Ciclo Passivo ha la responsabilità di verificare l'esistenza di autorizzazione alla spesa e qualora dovessero emergere dubbi sull'inerenza delle spese o sulla natura del servizio erogato. Il Responsabile dovrà effettuare adeguati approfondimenti, richiedendo l'autorizzazione;
- il Responsabile Ciclo Passivo può effettuare pagamenti solo a saldo di fatture registrate nel sistema contabile e approvate al pagamento da soggetti identificati nel rispetto del principio di segregazione dei ruoli;
- i pagamenti sono autorizzati da soggetti dotati di idonei poteri in accordo con il sistema di deleghe e procure in vigore;
- verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- la Direzione Amministrativa, Finanza e Controllo definisce le modalità di gestione della piccola cassa, con riferimento alla dimensione minima del fondo nonché alle relative spese rimborsabili;
- nella gestione delle attività contabili devono essere osservate scrupolosamente le regole di corretta, completa e trasparente contabilizzazione, secondo i criteri indicati dalla legge e dai principi contabili nazionali o internazionali applicabili, in modo tale che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;

- le registrazioni contabili possono essere effettuate esclusivamente dai soggetti abilitati all'utilizzo dell'applicativo contabile utilizzato dalla Società, a fronte di una profilazione delle utenze opportunamente segregata;
- ciascuna registrazione contabile deve riflettere esattamente le risultanze della documentazione di supporto, pertanto, sarà compito del dipendente a ciò incaricato fare in modo che la documentazione di supporto sia facilmente reperibile e archiviata secondo criteri logici;
- al fine di garantire la segregazione dei compiti, vi è distinzione tra i soggetti che emettono l'ordine di acquisto, i soggetti che forniscono il bene/servizio ed i soggetti che autorizzano la fattura al pagamento e processano il medesimo;
- sono effettuati controlli di congruità tra il contratto/ordine di acquisto e la documentazione di riscontro della fornitura/servizio;
- vengono svolte delle verifiche in merito alla correttezza e veridicità dei dati e della documentazione in materia fiscale all'accuratezza del processo di determinazione di imposte e tasse;
- vengono svolte delle verifiche in merito ai dati relativi alle imposte da liquidare, alle relative scadenze e per la predisposizione della documentazione e determinazione degli importi di imposte e tasse; rispetto della segregazione dei compiti tra chi effettua la ricerca del finanziamento da parte di Enti Pubblici e chi ne autorizza la pratica di ottenimento;
- la documentazione trasmessa all'Ente finanziatore è verificata in termini di completezza e correttezza prima dell'invio, ed è sottoscritta da soggetti dotati di idonea poteri nel rispetto del sistema delle procure e deleghe in vigore;
- tutta la documentazione (elettronica e cartacea) prodotta nell'ambito dei finanziamenti da parte di Enti Pubblici, è conservata a cura della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, e messa a disposizione su richiesta del Presidente dell'Amministratore Unico, del Collegio Sindacale, della Società di Revisione e dell'Organismo di Vigilanza. I documenti prodotti nell'ambito delle attività descritte nella presente procedura devono essere conservati per 10 anni, salvo diverse previsioni legislative.

Gestione del contenzioso:

- la gestione del contenzioso della Società è affidata a soggetti che sono stati preventivamente e formalmente identificati;
- la rappresentanza della Società in giudizio è affidata a soggetti preventivamente identificati e formalmente autorizzati;
- i documenti inerenti procedimenti giudiziari ovvero azioni esperite in fase di precontenzioso sono accessibili unicamente a soggetti interni alla Società che siano debitamente preposti all'attività;
- l'identificazione di professionisti cui affidare procure alle liti ovvero nomine a rappresentare la Società in giudizio avviene unicamente attraverso il ricorso all'Albo degli Avvocati;

- le attività sopra indicate sono caratterizzate da una formale attività di reporting all'Amministratore Unico, che monitora lo stato di avanzamento delle cause ovvero delle situazioni di precontenzioso in capo alla Società.

Gestione del patrimonio e Gestione Manutenzione infrastrutture, strutture e nuove opere:

- i referenti delle funzioni aziendali attuano le indicazioni pervenute dal Comune solo a fronte di documentazione formale ed adeguatamente autorizzata dal Consiglio Comunale;
- la società predispone le proprie attività strumentali, connesse alla gestione del patrimonio immobiliare ricevuto in concessione, sulla base di un piano delle attività approvato nell'ambito del Piano industriale triennale, definito e presentato al Comune;
- la società svolge controlli periodici volti a verificare che i lavori/servizi a favore della Pubblica Amministrazione siano erogati in coerenza con quanto contrattualmente pattuito;
- con riferimento alle attività di rendicontazione periodica al Comune di Parma, la società garantisce assoluta trasparenza alla comunicazione dei costi sostenuti per la realizzazione dell'attività, assicurando una puntuale rendicontazione periodica condividendo altresì la documentazione inerente la gestione della contabilità lavori.

Selezione, assunzione e gestione del personale:

- in fase di selezione del personale, sono utilizzati criteri di valutazione dei candidati che rispondano alle esigenze di obiettività, trasparenza e nel rispetto delle clausole di precedenza previste dal contratto aziendale di categoria;
- l'esito dei colloqui di selezione è formalizzato per iscritto, debitamente sottoscritto dai selezionatori e formalizzato attraverso apposite schede di colloquio o direttamente sul Curriculum Vitae del candidato;
- le lettere di assunzione sono firmate da soggetti dotati di idonei poteri;
- le lettere di assunzione contengono informativa sulle norme comportamentali adottate dalla Società relativamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e al relativo Codice Etico, nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni del Codice Etico, ai principi comportamentali che ispirano la Società e alle normative vigenti, possono avere con riguardo ai Destinatari del Modello;
- il rinnovo/variazione del rapporto lavorativo e la conferma del periodo di prova sono formalizzati per iscritto in apposita documentazione, in modo da garantire la tracciabilità del processo valutativo;
- le spese di rappresentanza rimborsate saranno solamente quelle di modico valore e che rispettano le normali pratiche commerciali e di cortesia;
- le note spese sono liquidate a seguito del buon esito delle verifiche effettuate in termini di presentazione dei giustificativi di spesa, correttezza e della congruità dei dati inseriti dai dipendenti nonché dovuta autorizzazione.

In particolare, la Società si è dotata di un sistema di regole generali per la gestione del suddetto processo sensibile, formalizzate all'interno del "Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento del personale" (e successive modifiche) che prevede quanto segue:

- l'Amministratore Delegato approva il "Piano delle Assunzioni del personale e delle collaborazioni" (Piano delle Assunzioni);
- nel Piano delle Assunzioni è indicato il numero di posti vacanti, la tipologia contrattuale ricercata, le caratteristiche tecnico – professionali del lavoratore e i relativi costi delle assunzioni;
- la selezione, la valutazione e il reclutamento del personale si sviluppano in coerenza con la pianificazione delle risorse indicate dal budget di dettaglio predisposto a livello della singola Funzione/Direzione;
- l'attivazione di una possibile assunzione non prevista a budget richiede la formale autorizzazione dell'Amministratore Delegato;
- è dedicato un apposito spazio sul sito internet per la raccolta dei CV;
- è formata una banca dati con gli aspiranti all'assunzione, accessibile anche ai soggetti esterni che forniscono supporto nel processo di selezione;
- in relazione agli inserimenti di personale di profilo manageriale, di quadri o di intermedi, la Società, in relazione al miglioramento della qualità del servizio (rispetto agli standard previsti dal contratto di servizio) e alla redditività, applica sistemi premianti per obiettivi nel rispetto di quanto eventualmente stabilito in materia dalla contrattazione collettiva di categoria.

Gestione delle sponsorizzazioni, donazioni e omaggi:

- le richieste di donazioni e le proposte di sponsorizzazioni pervenute al personale della Società devono essere sottoposte ad un processo valutativo ed autorizzativo;
- le sponsorizzazioni nonché le donazioni emesse dalla Società sono previamente approvate dall'Amministratore Delegato, documentate e tracciabili;
- gli omaggi devono essere di modico valore e comunque tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. Mutuando le disposizioni previste dalle disposizioni previste all'art.4 del DPR n. 62/2013 per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro;
- per tutti gli omaggi deve essere rispettato il principio della tracciabilità che garantisca la tracciabilità relativamente all'omaggio concesso ed all'identificazione del beneficiario.

Procedure interne adottate dalla Società

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di ottemperare a quanto previsto dai vari presidi, la Società farà riferimento, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e per quanto di propria competenza, alle sue procedure interne denominate:

- "Gestione delle Procedure sottosoglia"

- “Regolamento per l'Istituzione e aggiornamento dell'Albo dei Fornitori e dell'Albo dei Professionisti per l'individuazione degli Operatori Economici da invitare alle procedure di affidamento indette dalla Società”;
- Procedura “Gestione Pagamenti”.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231**

PARTE SPECIALE B

**REATI INFORMATICI
(ART. 24 BIS)**

PARMA INFRASTRUTTURE S.P.A.

L.GO TORELLO DE STRADA, 15/A, 43121 PARMA , PARTITA IVA: 02346630342

INDICE

| | |
|--|----------|
| LE FATTISPECIE DI REATO | 3 |
| • Falsità riguardanti un documento informatico (art. 491 bis c.p.) | 3 |
| • Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.) | 3 |
| • Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.) | 3 |
| • Estorsione..... | 3 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 4 |
| PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO | 5 |
| PROCEDURE DI CONTROLLO..... | 6 |

LE FATTISPECIE DI REATO

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati informatici, richiamati dall'art. 24 bis del D. Lgs. 231/2001, e in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche "**Parma Infrastrutture**" o la "**Società**").

Individua inoltre le cosiddette Attività "Sensibili" (ove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali e i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopraccitate Attività.

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture i seguenti reati¹:

- **FALSITÀ RIGUARDANTI UN DOCUMENTO INFORMATICO (ART. 491 BIS C.P.)**

L'articolo in oggetto stabilisce che tutti i delitti relativi alla falsità in atti, tra i quali rientrano sia le falsità ideologiche sia le falsità materiali, in atti pubblici così come in atti privati, sono punibili anche nel caso in cui la condotta riguardi non un documento cartaceo, bensì un documento informatico.

I documenti informatici, pertanto, sono equiparati a tutti gli effetti ai documenti tradizionali.

- **ACCESSO ABUSIVO AD UN SISTEMA INFORMATICO O TELEMATICO (ART. 615 TER C.P.)**

Tale reato si realizza quando un soggetto abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha diritto ad escluderlo.

L'accesso è definito "abusivo" poiché effettuato contro la volontà del titolare del sistema, la quale può essere implicitamente manifestata tramite la predisposizione di protezioni che inibiscano a terzi l'accesso al sistema stesso.

- **DANNEGGIAMENTO DI SISTEMI INFORMATICI O TELEMATICI (ART. 635 QUATER C.P.)**

Il delitto è commesso da chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635 bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento. Si applica la pena della reclusione da uno a cinque anni e, se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.

- **ESTORSIONE (ART. 629 TERZO COMMA, C.P.)**

Tale reato potrebbe configurarsi nei confronti dei soggetti che utilizzano i sistemi informatici, commettendo un reato al fine di ottenere un vantaggio.

¹ Si precisa che alla data di redazione del documento non risulta pubblicato dal Legislatore l'elenco dei soggetti agenti sanzionabili ai sensi dell'art. 1 comma 11 D. Lgs. 105/2019; in ragione di ciò il reato di cui all'articolo citato è stato ritenuto non applicabile.

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei delitti informatici, sono indicate in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio-Reato** conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione di documenti informatici relativi, ad esempio, a rendicontazione in formato elettronico di attività e/o a attestazioni elettroniche di qualifiche o requisiti della Società.
- Gestione della sicurezza fisica e logica dei sistemi informativi aziendali, ed in particolare:
 - gestione dei server aziendali e delle applicazioni in uso presso la Società;
 - gestione della rete telematica;
 - gestione delle risorse informatiche (accesso internet ed uso della posta elettronica);
 - gestione delle credenziali di accesso.
- Gestione delle comunicazioni verso la Pubblica Amministrazioni derivanti dagli obblighi di legge.
- Gestione di strumenti e dispositivi e programmi, da parte di soggetti aziendali, mediante i quali possono:
 - essere intercettate informazioni rilevanti di terze parti o impedito comunicazioni anche alla Pubblica Amministrazione;
 - danneggiare un sistema informatico o telematico, nell'ambito delle strutture di un concorrente.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001, del Codice Etico adottati dalla Società, tutti i Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, siano stati designati o incaricati alla gestione e manutenzione dei *server*, delle banche dati, delle applicazioni, dei *client* e delle reti di telecomunicazione, nonché a tutti coloro che abbiano avuto assegnate *password* e chiavi di accesso al sistema informativo aziendale sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo:

- il personale si deve astenere da qualsivoglia condotta che possa compromettere la riservatezza e l'integrità delle informazioni, dei dati aziendali e dei terzi, ed in particolare si premura di non lasciare incustoditi i propri sistemi informatici e bloccarli, qualora si allontani dalla postazione di lavoro, con i propri codici di accesso ovvero di spegnere il computer e tutte le periferiche al termine del turno di lavoro;
- il personale si astiene da qualsiasi condotta diretta a superare o aggirare le protezioni del sistema informatico aziendale o altrui;
- il personale si impegna a sottoscrivere lo specifico documento relativo al corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali;
- il personale conserva i codici identificativi assegnati, astenendosi dal comunicarli a terzi, che in tal modo potrebbero accedere abusivamente a dati aziendali riservati;
- il personale non può installare programmi senza aver preventivamente informato la funzione aziendale preposta alla gestione della sicurezza informatica;
- il personale non può utilizzare connessioni alternative rispetto a quelle fornite dalla Società per l'espletamento dell'attività lavorativa resa in suo favore;
- i contratti/ordini di acquisto e lettere di incarico con i professionisti/consulenti a cui è stata esternalizzata la gestione dell'infrastruttura tecnologica, o parte di essa, contengono adeguate clausole di tutela della sicurezza delle informazioni, nonché informativa sulle norme comportamentali adottate dalla Società relativamente al Codice Etico nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni del suddetto, ai principi comportamentali che ispirano la Società e alle normative vigenti, possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali.

PROCEDURE DI CONTROLLO

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati informatici, con particolare riferimento al processo sensibile/strumentale alla commissione dei reati:

- Gestione e manutenzione dell'infrastruttura tecnologica, delle applicazioni e delle banche dati.

Si precisa che la gestione nonché la manutenzione, e con esse le relative responsabilità, dell'infrastruttura tecnologica di Parma Infrastrutture sono esternalizzate mediante un contratto di service con una società terza. La Società si occupa direttamente della gestione del sito istituzionale.

Sono di seguito indicati i presidi di controllo operativi, relativi ai processi sensibili/strumentali all'interno dei quali potrebbero potenzialmente essere perpetrati, i reati sopra elencati.

Gestione dell'infrastruttura tecnologica:

- il personale accede al sistema informativo aziendale unicamente attraverso il profilo identificativo assegnato, attraverso *user ID* e *password* strutturate sulle base di un adeguato livello di complessità;
- sono definiti meccanismi di monitoraggio del traffico e di tracciatura degli eventi di sicurezza sulle reti, da parte degli utenti e degli amministratori di sistema, nel rispetto della segregazione dei compiti (ad esempio: accessi anomali per frequenza, modalità, temporalità);
- sono definiti formalmente i requisiti di autenticazione ai sistemi per l'accesso ai dati e per l'assegnazione dell'accesso remoto agli stessi da parte di soggetti terzi quali consulenti e fornitori;
- gli amministratori di sistema sono muniti di proprie credenziali di autenticazione e gli accessi sugli applicativi aziendali;
- l'accesso alle informazioni che risiedono sui server e sulle banche dati aziendali, ivi inclusi i client, è limitato da strumenti di autenticazione;
- la rete di trasmissione dati aziendale è protetta da adeguati strumenti di limitazione degli accessi (*firewall* e *proxy*);
- il server e i laptop aziendali sono protetti da programmi antivirus, aggiornati in modo automatico, contro il rischio di intrusione;
- sono definite regole per la navigazione in Internet che includono tra le altre l'utilizzo della rete al solo fine lavorativo, il divieto di scarico di software nelle strutture informative aziendali e di connessione a siti segnalati anche da specifica messaggistica di *alert*;
- le attività di comunicazione sul sito internet sono svolte da soggetti a ciò deputati. Loghi, immagini, e altri elementi multimediali pubblicati non devono essere in contrasto con i principi del Codice Etico e devono essere utilizzati nel pieno rispetto della normativa sul diritto d'autore.

Procedure interne della Società

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di ottemperare a quanto previsto dai vari presidi, la Società farà riferimento, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e per quanto di propria competenza, alle sue procedure interne denominate:

- “Gestione delle Procedure sottosoglia”
- “Regolamento per l'Istituzione e aggiornamento dell'Albo dei Fornitori e dell'Albo dei Professionisti per l'individuazione degli Operatori Economici da invitare alle procedure di affidamento indette dalla Società”;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE SPECIALE C

REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
(ART. 24 TER)

INDICE

| | |
|--|----------|
| FATTISPECIE DI REATO | 3 |
| • Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)..... | 3 |
| • Associazione di tipo mafioso, anche straniera (art. 416 bis c.p.)..... | 3 |
| • Scambio elettorale politico mafioso (art. 416 - ter c.p.) | 4 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 5 |
| PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO | 6 |
| PROCEDURE DI CONTROLLO | 7 |

FATTISPECIE DI REATO

La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai reati di criminalità organizzata, richiamati dall'art. 24 ter del D.Lgs.231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche "**Parma Infrastrutture**" e la "**Società**").

Individua inoltre le cosiddette Attività "Sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali e i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate Attività.

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture i seguenti reati:

- **ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)**

La fattispecie di delitto in esame si realizza quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti. L'art. 416 c.p. punisce coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione con la reclusione da tre a sette anni. Anche il solo fatto di partecipare all'associazione costituisce reato, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.

I commi 6 e 7 prevedono pene aggravate in relazione a determinate categorie di "reati-scopo" (ad es. "Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù"; "Tratta di persone"; "Violenza sessuale"; "Prostituzione o pornografia minorile").

L'art. 416, primo comma, c.p., ancor prima di richiamare le singole condotte di promozione, costituzione, direzione, organizzazione, ovvero di semplice partecipazione, subordina la punibilità al momento in cui "tre o più persone" si sono effettivamente "associate" per commettere più delitti.

- **ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO, ANCHE STRANIERE (ART. 416 BIS C.P.)**

Il reato si configura mediante la partecipazione ad un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone. L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici e per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

È prevista la pena della reclusione da dieci a quindici anni per i membri dell'associazione. Per coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione la pena è della reclusione da dodici a diciotto anni.

La fattispecie prevede altresì delle ipotesi aggravate di delitto.

In particolare, se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da dodici a venti anni nei casi previsti dal primo comma e da quindici a ventisei anni nei casi previsti dal secondo comma. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.

Inoltre, se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà.

Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra, alla 'ndrangheta e alle altre associazioni, comunque localmente denominate anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.

- **SCAMBIO ELETTORALE POLITICO MAFIOSO (ART. 416 - TER C.P.)**

Chiunque accetta, direttamente o a mezzo di intermediari, la promessa di procurare voti da parte di soggetti appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416 bis o mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416 bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità o in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa è punito con la pena stabilita nel primo comma dell'articolo 416 bis.

La stessa pena si applica a chi promette, direttamente o a mezzo di intermediari, di procurare voti nei casi di cui al primo comma

Se colui che ha accettato la promessa di voti, a seguito dell'accordo di cui al primo comma, è risultato eletto nella relativa consultazione elettorale, si applica la pena prevista dal primo comma dell'articolo 416 bis aumentata della metà.

In caso di condanna per i reati di cui al presente articolo, consegue sempre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Tale reato presenta una struttura bilaterale, viene infatti punito l'accordo tra promesse, ovvero viene punita, da un lato, la promessa del mafioso, o di un suo intermediario, di procurare voti utilizzando i metodi e la forza intimidatoria dell'associazione mafiosa e, dall'altro, la promessa del politico di favorire la mafia promettendo la dazione di denaro o ogni altra utilità.

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati di criminalità organizzata, sono indicate in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio-Reato** conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- coinvolgimento in un'organizzazione per la quale potrebbero verificarsi i presupposti del vincolo associativo ex art. 416 c.p.

In via esemplificativa, tale situazione potrebbe verificarsi nell'ambito delle attività:

- di rapporti istituzionali;
- di acquisto;
- di selezione e gestione del personale;
- di selezione e gestione di fornitori e consulenti;
- di gestione dei flussi monetari e finanziari;
- di gestione dei contenziosi;
- in senso lato, di selezione e gestione dei rapporti con partner esterni nell'ambito della partecipazione a consorzi, ATI, partnership, etc.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D. Lgs.231/2001, del Codice Etico adottati dalla Società, nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In linea generale, per i Destinatari il Codice Etico costituisce il riferimento guida per l'intera operatività aziendale.

I Destinatari devono preventivamente verificare l'attendibilità delle controparti (società appaltatrici, fornitori, consulenti) e delle parti terze con le quali Parma Infrastrutture intrattiene rapporti.

PROCEDURE DI CONTROLLO

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati di criminalità organizzata, con particolare riferimento ai processi sensibili/strumentali alla commissione dei reati quali:

- Gestione dell'acquisto di beni.
- Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo.
- Selezione, assunzione, gestione e valutazione del personale.
- Gestione del contenzioso.
- Gestione del Patrimonio.
- Gestione appalti pubblici, affidamenti diretti, contratti e adempimenti legislativi.

Di seguito sono indicati i presidi di controllo operativi, relativi ai processi sensibili/strumentali all'interno dei quali potrebbero potenzialmente essere perpetrati, i reati sopra elencati.

Gestione dell'acquisto di beni:

Con riferimento ai reati di Associazione a delinquere (art. 416 c.p.), Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.) e scambio elettorale politico mafioso (art. 416 ter c.p.) si rimanda ai principi di controllo enucleati nella Parte Speciale D – Reati Societari (art. 25 ter).

Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo:

Con riferimento ai reati di Associazione a delinquere (art. 416 c.p.), Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.) e scambio elettorale politico mafioso (art. 416 ter c.p.) si rimanda ai principi di controllo enucleati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25), nella Parte Speciale D – Reati Societari (art. 25 ter) e nella Parte Speciale H – Ricettazione e Riciclaggio.

Selezione, assunzione e valutazione del personale:

Con riferimento ai reati di Associazione a delinquere (art. 416 c.p.), Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.) e scambio elettorale politico mafioso (art. 416 ter c.p.) si rimanda ai principi di controllo enucleati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25).

Gestione del contenzioso:

Con riferimento ai reati di Associazione a delinquere (art. 416 c.p.), Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.) e scambio elettorale politico mafioso (art. 416 ter c.p.) si rimanda ai principi di controllo enucleati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25).

Gestione del patrimonio

Con riferimento ai reati di Associazione a delinquere (art. 416 c.p.), Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.) e scambio elettorale politico mafioso (art. 416 ter c.p.) si rimanda ai principi di controllo enucleati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25).

Gestione appalti pubblici, affidamenti diretti, contratti e adempimenti legislativi

Con riferimento ai reati di Associazione a delinquere (art. 416 c.p.), Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.) e scambio elettorale politico mafioso (art. 416 ter c.p.) si rimanda ai principi di controllo enucleati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25).

Procedure interne adottate dalla Società

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di ottemperare a quanto previsto dai vari presidi, la Società farà riferimento, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e per quanto di propria competenza, alle sue procedure interne denominate:

- “Gestione delle Procedure sottosoglia”
- “Procedura Gare”
- “Procedure Contratti”
- “Regolamento per l'Istituzione e aggiornamento dell'Albo dei Fornitori e dell'Albo dei Professionisti per l'individuazione degli Operatori Economici da invitare alle procedure di affidamento indette dalla Società”;

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE SPECIALE D

REATI SOCIETARI
(ART. 25 TER)

INDICE

| | |
|---|-----------|
| FATTISPECIE DI REATO | 3 |
| • False comunicazioni sociali (Art. 2621 c.c.) | 3 |
| • Fatti di lieve entità (Art. 2621 bis c.c.)..... | 3 |
| • Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)..... | 4 |
| • Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)..... | 4 |
| • Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante (art. 2628 c.c.)..... | 4 |
| • Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)..... | 4 |
| • Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.) | 4 |
| • Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.)..... | 4 |
| • Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) | 4 |
| • Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)..... | 5 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 6 |
| PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO | 8 |
| PROCEDURE DI CONTROLLO | 10 |

FATTISPECIE DI REATO

La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai reati societari, richiamati dagli art. 25 ter del D. Lgs.231/2001 e in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche “**Parma Infrastrutture**” ovvero la “**Società**”).

Individua inoltre le cosiddette Attività “Sensibili” (ove è teoricamente possibile la commissione del reato e individuate nell’ambito dell’attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali e i presidi di controllo operativi per l’organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell’ambito delle sopracitate Attività.

Le fattispecie di reato presupposto previste dall’art 25 ter del Decreto (con eccezione della Corruzione tra Privati) sono afferibili ai c.d. reati “propri”, cioè reati che possono sussistere se commessi da soggetti che ricoprono determinate qualifiche indicate dalla Legge: Amministratori, Direttori Generali, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Sindaci o Liquidatori della società.

Tuttavia, è possibile che sussista una responsabilità della società anche qualora il comportamento illecito sia posto in essere dai livelli sottostanti, segnatamente dai responsabili di direzione e/o funzione oppure da subalterni di questi ultimi. Infatti, la responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001 opera:

- se il reato configurato è commesso da Amministratori, Direttori Generali, Dirigente preposto, Sindaci o Liquidatori della società, e viene provato l’interesse della società nell’effettuazione dell’illecito;
- se il reato configurato è commesso da dipendenti o altre persone soggette alla vigilanza degli Amministratori, Direttori Generali, Dirigente preposto, Sindaci o Liquidatori della società, se viene provato l’interesse della società nell’effettuazione dell’illecito e, inoltre, il mancato esercizio di un’adeguata attività di controllo.

In considerazione dell’analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture i seguenti reati:

- **FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI (ART. 2621 C.C.)**

Fuori dai casi previsti dall’art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni.

La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

- **FATTI DI LIEVE ENTITÀ (ART. 2621 BIS C.C.)**

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all’articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.

- **IMPEDITO CONTROLLO (ART. 2625, COMMA 2, C.C.)**

Il reato di cui all'art. 2625, comma 2 del codice civile, si verifica nell'ipotesi in cui gli amministratori impediscano od ostacolano, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali, procurando un danno ai soci. Il reato è punito a querela della persona offesa e la pena è aggravata se il reato è commesso in relazione a società quotate ovvero in relazione ad emittenti con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante.

- **INDEBITA RESTITUZIONE DEI CONFERIMENTI (ART. 2626 C.C.)**

La condotta tipica prevede, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche mediante il compimento di operazioni simulate, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli. In altri termini, la suddetta fattispecie di reato punisce una riduzione del capitale, con conseguente mancata ufficializzazione della riduzione del capitale reale tramite l'abbassamento del capitale nominale, il cui valore, pertanto, risulta superiore a quello del capitale reale. La condotta incriminata deve essere tenuta nei confronti dei soci e per integrare la fattispecie non occorre che tutti i soci siano liberati dall'obbligo di conferimento ma è sufficiente che lo sia un singolo socio o più soci.

- **ILLECITE OPERAZIONI SULLE AZIONI O QUOTE SOCIALI O DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE (ART. 2628 C.C.)**

Il reato in questione si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione, al di fuori dai casi consentiti dalla legge, di azioni o quote sociali proprie o della società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

- **OPERAZIONI IN PREGIUDIZIO DEI CREDITORI (ART. 2629 C.C.)**

La fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni, che cagionino danno ai creditori.

- **ILLECITA INFLUENZA SULL'ASSEMBLEA (ART. 2636 C.C.)**

La "condotta tipica" prevede che si determini, con atti simulati o con frode, la maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

- **OSTACOLO ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE DI VIGILANZA (ART. 2638, COMMI 1 E 2, C.C.)**

Il reato in questione si realizza nel caso in cui, col fine specifico di ostacolare l'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, si espongano in occasione di comunicazioni ad esse dovute in forza di legge, fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, ovvero si occultino, totalmente o parzialmente, con mezzi fraudolenti, fatti che si era tenuti a comunicare, circa la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della società, anche qualora le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto terzi. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto terzi.

- **CORRUZIONE TRA PRIVATI (ART. 2635 C.C.)**

Integra il reato il comportamento di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci, liquidatori, nonché dei soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza dei medesimi che, anche per interposta persona, sollecitano o accettano per sé o per altri denaro o

altra utilità, o la relativa promessa, per compiere od omettere un atto contrario agli obblighi inerenti al loro ufficio o agli obblighi di fedeltà. Il reato viene parimenti integrato se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti summenzionati.

Il comma 3 punisce anche il comportamento, anche per interposta persona, del corruttore (c.d. reato di corruzione tra privati attiva), con le medesime pene previste per i corrotti. Solo tale reato, e non anche quello commesso dai corrotti, costituisce presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, se commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente al quale il corruttore appartiene.

- **ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE TRA PRIVATI (ART. 2635 BIS C.C.)**

La norma punisce chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635 c.c., ridotta di un terzo. La pena di cui sopra si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per se' o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

Per quanto riguarda i reati di corruzione tra privati (Art. 2635 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635 bis c.c.) si rimanda al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di Parma Infrastrutture Parte Speciale "A".

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati societari, sono indicate in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio-Reato** conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
 - rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi, finanziari ed economici;
 - corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi (es. clienti, fornitori);
 - gestione amministrativa e contabile del magazzino;
 - accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (es. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, etc.);
 - verifica dei dati provenienti dai sistemi alimentati;
 - predisposizione della documentazione contabile finalizzata alla realizzazione del Piano Industriale Triennale.
- Collaborazione e supporto all'Organo Amministrativo per la predisposizione di situazioni patrimoniali funzionali alla realizzazione di:
 - operazioni straordinarie;
 - riduzione/aumento di capitale sociale;
 - altre operazioni su quote sociali della società.
- Raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di Bilancio Civilistico, nonché delle relazioni allegate ai prospetti economico-patrimoniali di bilancio da sottoporre alla delibera dell'Organo Amministrativo.
- Gestione dei rapporti con la Società di Revisione Legale e l'Organo di controllo (Collegio Sindacale), relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa/contabile e sul Bilancio d'Esercizio e con i Soci nelle attività di verifica della gestione aziendale.
- Gestione delle attività relative alla tenuta delle scritture contabili e dei Libri Sociali.
- Collaborazione e supporto all'Organo Amministrativo nello svolgimento delle attività di restituzione dei conferimenti.
- Collaborazione e supporto all'Organo Amministrativo per l'effettuazione delle operazioni di incremento/riduzione del capitale sociale o di altre operazioni su azioni sociali.

- Gestione dell'Albo Professionisti, compresa la valutazione delle caratteristiche necessarie alla permanenza all'interno dell'Albo stesso.
- Gestione dei rapporti con parti terze in fase stragiudiziale ovvero giudiziale, tra cui:
 - risarcimenti del danno a terzi;
 - recupero del credito vantato dalla Società.
- Gestione dei flussi monetari e finanziari.
- Gestione di omaggi, donazioni e sponsorizzazioni.
- Gestione degli acquisti.
- Predisposizione della documentazione che sarà oggetto di discussione e delibera in Assemblea e gestione dei rapporti con tale Organo Sociale.
- Gestione dei rapporti e delle informazioni dirette alle Autorità Amministrative Indipendenti (e.g. ANAC, Garante Privacy), anche in occasione di verifiche, ispezioni ed accertamenti.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/2001, del Codice Etico nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale, a tali soggetti è richiesto di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire al socio ed al pubblico un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- formalizzare delle linee guida rivolte alle stesse funzioni suddette, con cui si stabilisca quali dati e notizie debbono essere forniti al Servizio Amministrazione nonché quali controlli devono essere svolti su elementi forniti dal medesimo Responsabile;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge;
- garantire la tracciabilità dei profili di accesso, con il supporto di sistemi informatici, nel processo di identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema, garantendo la separazione delle funzioni e la coerenza dei livelli autorizzativi, nell'ambito della rilevazione, trasmissione e aggregazione delle informazioni contabili finalizzate alla predisposizione delle comunicazioni sociali;
- osservare le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- disciplinare le operazioni di riduzione del capitale sociale, fusione e scissione societaria;
- assicurare un adeguato presidio di controllo sulle registrazioni contabili routinarie e valutative, che devono essere svolte in modo accurato, corretto e veritiero, nonché rispettare i principi contabili di riferimento.

Più in particolare, è fatto divieto ai Destinatari di:

- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di controllo degli organi societari preposti, quali Socio e Sindaci;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilancio, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti al vero, ovvero predisporre comunicazioni sociali che non rappresentino in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;

- restituire conferimenti o liberare dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- acquistare o sottoscrivere quote della Società, provocando una lesione all'integrità del capitale sociale;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- procedere ad un aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo quote per un valore inferiore al loro valore nominale;
- porre in essere comportamenti che impediscano, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, ovvero ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parti del Socio Unico e dei sindaci;
- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Amministrative Indipendenti, anche in sede di ispezione (a titolo esemplificativo: espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);
- omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le segnalazioni periodiche previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti degli enti pubblici ed autorità di vigilanza e controllo cui è soggetta l'attività aziendale, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle predette autorità;
- effettuare registrazioni contabili in modo non accurato, non corretto e non veritiero;
- registrare operazioni senza un'adeguata documentazione di supporto che ne consenta "in primis" una corretta rilevazione contabile e successivamente una ricostruzione accurata.

Con riferimento al reato di Corruzione tra Privati (artt.2635, 2635 bis c.c) si rimanda ai principi di comportamento riportati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione.

In linea generale, i rapporti con soggetti terzi sono improntati alla massima trasparenza e onestà; in particolare, nei rapporti commerciali di qualsiasi livello ed in generale nelle relazioni esterne intrattenute in occasione della propria attività lavorativa, ciascun dipendente o collaboratore impronta ed uniforma la propria condotta a principi di cortesia, integrità, correttezza professionale, collaborazione e trasparenza, fornendo, ove richiesto o necessario, complete ed adeguate informazioni ed evitando, in ogni circostanza, il ricorso a pratiche elusive, scorrette o comunque volte a minare l'indipendenza di giudizio dell'interlocutore.

Nessuna pratica potenzialmente qualificabile come di natura corruttiva è giustificata o tollerata per il fatto che la stessa sia "consuetudinaria" nel settore di business nel quale l'attività medesima viene effettuata. Non è consentito imporre ovvero accettare alcuna prestazione qualora la stessa possa essere realizzata unicamente in violazione dei valori ed i principi del Codice Etico ovvero delle normative e procedure applicabili alla Società.

PROCEDURE DI CONTROLLO

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati societari, con particolare riferimento ai processi sensibili/strumentali alla commissione dei reati quali:

- Gestione dell'acquisto di beni.
- Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo.
- Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici e le A.A.I. anche in occasione di verifiche ispettive.
- Gestione appalti pubblici, affidamenti diretti, contratti e adempimenti legislativi.
- Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità.

Di seguito sono indicati i presidi di controllo operativi, relativi ai processi sensibili/strumentali all'interno dei quali potrebbero potenzialmente essere perpetrati, i reati sopra elencati.

Gestione dell'acquisto di beni:

- al fine di garantire criteri di concorrenza, economicità, trasparenza, correttezza e professionalità, l'identificazione del fornitore di beni/servizi e consulenze dovrà avvenire attraverso l'Albo dei Professionisti ovvero l'Albo dei Fornitori adottati dalla Società, sia in caso di gare d'appalto sia di affidamenti diretti;
- la scelta del fornitore di beni/servizi ovvero del professionista è fondata su criteri di valutazione oggettivi;
- il processo di identificazione e selezione del fornitore garantisce e salvaguarda la tracciabilità delle verifiche effettuate sul fornitore medesimo, in merito ad onorabilità e attendibilità commerciale, con documentazione scritta a supporto della verifica effettuata;
- ogni acquisto di beni/servizi ovvero consulenze è documentato mediante un contratto/lettera di incarico, un ordine di acquisto nonché un contratto/lettera di incarico formalmente approvato da soggetti interni alla Società dotati di idonei poteri;
- ogni contratto di acquisto di beni/servizi ovvero ciascun incarico professionale devono riportare in dettaglio la tipologia dei servizi ricevuti, la chiara identificazione dei corrispettivi e dei relativi driver di determinazione, le modalità di rendicontazione;
- i contratti/ordini di acquisto e lettere di incarico con i professionisti/consulenti, contengono specifiche clausole inerenti le norme comportamentali adottate dalla Società, espressione diretta del presente Modello nonché del Codice Etico, informando la controparte circa le conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni contenute nei documenti sopra citati possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali;
- gli acquisti di forniture di modico valore sono regolati mediante l'accesso ad un Fondo Economico, avente budget annuo preventivamente stanziato.

Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo

In aggiunta ai principi di controllo previsti dalla Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25):

- il Responsabile Ciclo Passivo effettua controlli periodici di quadratura e riconciliazione dei dati contabili (es. riconciliazioni bancarie), nel rispetto della segregazione dei compiti;
- ciascun pagamento è caratterizzato da un preciso e definito iter autorizzativo e di verifica della conformità del pagamento al servizio/bene ricevuto. Nello specifico, il Direttore Tecnico verifica l'effettiva fruizione del servizio/bene, fornendo il proprio benestare servizio reso; il pagamento viene di conseguenza registrato dal Responsabile Ciclo Passivo sul portale dell'Istituto Bancario della Società prima della disposizione finale del pagamento effettuata direttamente dall'Amministratore Unico in quanto unico soggetto autorizzato ad disporre il pagamento;
- la Società definisce le attività di verifica del rispetto delle scadenze per la comunicazione delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio;
- i dati e le informazioni sono tempestivamente raccolti ed elaborati da soggetti preposti alla predisposizione della bozza di bilancio;
- tutta la documentazione di supporto all'elaborazione del bilancio è archiviata e conservata a cura del Servizio Amministrazione;
- è effettuata un'attività di monitoraggio e formalizzazione delle informazioni inserite in contabilità, nonché delle poste di rettifica, debitamente autorizzate;
- il Responsabile Ciclo Passivo predispone e formalizza le attività di controllo del bilancio di verifica, per validare la correttezza delle informazioni inserite, successivamente sottoposto alle verifiche del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- il Responsabile Ciclo Passivo incaricato della raccolta ed elaborazione delle informazioni richieste e trasmesse al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione deve garantire la completezza, inerenza e correttezza della documentazione trasmessa;
- tutti i dati e le informazioni che servono alla redazione del bilancio e degli altri documenti contabili della Società devono essere chiari, completi e rappresentare in modo veritiero la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società;
- la bozza di bilancio è verificata dall'Amministratore Unico, prima della riunione per approvazione dello stesso, nei tempi di legge previsti;
- il bilancio annuale, approvato dall'Amministratore Unico e condiviso con il Collegio Sindacale, è approvato dalla Giunta del Comune di Parma;
- le operazioni sul capitale sociale sono adeguatamente documentate e tracciate;
- le comunicazioni, gli adempimenti e i rapporti con Enti Certificatori (privati) durante le visite ispettive finalizzate alla verifica di standard qualitativi e per il rilascio/mantenimento delle certificazioni ricevute, sono gestiti, nel rispetto dei principi comportamentali adottati dalla Società, da soggetti da questi appositamente delegati, nel rispetto delle attività di competenza, delle procure e delle procedure aziendali;

- l'Amministratore Unico, con il supporto dei Responsabili delle Direzioni coinvolte, assicura il tempestivo adempimento di tutti gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle istituzioni in genere.

Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici e le A.A.I. anche in occasione di verifiche ispettive

Con riferimento al reato di Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'Autorità Pubbliche di Vigilanza (art.2638 c.c.) si rimanda ai principi di controllo riportati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25).

Gestione appalti pubblici, affidamenti diretti, contratti e adempimenti legislativi

Con riferimento al reato di Corruzione tra Privati (artt.2635, 2635 bis c.c) si rimanda ai principi di controllo riportati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25).

Gestione delle sponsorizzazioni, donazioni e omaggi:

Con riferimento al reato di Corruzione tra Privati (artt.2635, 2635 bis c.c) si rimanda ai principi di controllo riportati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25).

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231**

PARTE SPECIALE E

**REATI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE
(ART. 25 QUINQUIES)**

PARMA INFRASTRUTTURE S.P.A.

L.GO TORELLO DE STRADA, 15/A – 43121 PARMA, PARTITA IVA 02346630342

INDICE

| | |
|--|----------|
| FATTISPECIE DI REATO | 3 |
| • Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art 603 bis c.p.) | 3 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 4 |
| PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO | 5 |
| PROCEDURE DI CONTROLLO | 6 |

FATTISPECIE DI REATO

La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai delitti contro la personalità individuale, richiamati dall'art. 25 *quinquies* del D. Lgs.231/2001 e in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche "**Parma Infrastrutture**" o la "**Società**").

Individua inoltre le cosiddette Attività "Sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali e i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate Attività.

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture i seguenti reati:

- **INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO (ART 603 BIS C.P.)**

Il reato sanziona la condotta di chiunque

1. recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;
2. utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:

1. la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
2. la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
3. la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
4. la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

L'attività che la Società ha individuato come sensibile, nell'ambito dei reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro è indicata in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio-Reato** conservata a cura della Società unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tale attività è la “gestione dei contratti di appalto e di subappalto, con riferimento alla somministrazione di manodopera, reclutati direttamente o per il tramite di attività di intermediazione, per lo svolgimento dei servizi appaltati”.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico adottati dalla Società, nello svolgimento dell'attività sensibile sopra citata, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale, è necessario che siano garantite le seguenti condizioni:

- una retribuzione dei dipendenti conforme ai contratti collettivi nazionali e territoriali e comunque proporzionata alla qualità e quantità del lavoro;
- il rispetto della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, all'aspettativa obbligatoria, al riposo settimanale, alle ferie nonché ai permessi lavorativi;
- la corretta applicazione della normativa in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- la corretta messa in campo di condizioni lavorative adeguate, in assoluta assenza di metodi di sorveglianza e situazioni alloggiative degradanti.

Ai fini di prevenire la commissione del reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, la Società monitora le condizioni lavorative dei suoi dipendenti e dei dipendenti delle società terze di cui sia avvale (e.g. agenzie di somministrazione del lavoro, fornitori di servizi e di lavori, etc.) relativamente a orario lavorativo, condizioni retributive, impatti in ambito salute e sicurezza e le condizioni lavorative in senso lato.

PROCEDURE DI CONTROLLO

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione del reato di intermediazione illecita e dello sfruttamento del lavoro, con particolare riferimento ai processi sensibili/strumentali di seguito riportati:

- Selezione, assunzione, gestione e valutazione del personale.
- Gestione manutenzione infrastrutture, strutture e nuove opere.
- Gestione appalti pubblici, affidamenti diretti, contratti e adempimenti legislativi.

Di seguito sono indicati i presidi di controllo operativi, relativi ai processi sensibili/strumentali all'interno dei quali potrebbero potenzialmente essere perpetrati i reati sopra elencati.

Selezione, assunzione e gestione del personale:

- la gestione del personale avviene nel rispetto degli elementi richiamati dalla normativa relativa all'intermediazione del lavoro (es. minimi retributivi e condizioni previste dai CCNL applicabili, orari di lavoro, turni e riposi, etc.);
- l'Amministrazione del Personale cura il monitoraggio dell'orario di lavoro, dei periodi di riposo, del riposo settimanale, dell'aspettativa obbligatoria, delle ferie del personale impiegato dalla Società;
- l'Amministrazione del Personale verifica che la retribuzione dei dipendenti sia conforme ai contratti collettivi nazionali e territoriali e sia comunque proporzionata alla qualità e quantità del lavoro prestato;
- l'Amministrazione del Personale cura il monitoraggio dell'orario di lavoro, dei periodi di riposo, del riposo settimanale, dell'aspettativa obbligatoria, delle ferie del personale terzo di cui si avvale la Società.

Si ritengono ugualmente applicabili principi di controllo previsti dalla Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25).

Gestione manutenzione infrastrutture, strutture e nuove opere:

- il Coordinatore sulla Sicurezza per l'Esecuzione, di concerto con il RUP, vigila sull'assenza degli indici di sfruttamento dei lavoratori di terze parti. In particolare verifica che in cantiere:
 - siano assenti violazioni concernenti l'orario di lavoro e i riposi;
 - siano rispettate le norme sulla salute e igiene nei luoghi di lavoro;
 - i lavoratori non siano sottoposti a condizioni di lavoro degradanti.

Gestione appalti pubblici, affidamenti diretti, contratti e adempimenti legislativi:

- la Società, preliminarmente alla selezione della controparte e alla stipula del contratto, verifica i requisiti della stessa in ordine a solidità finanziaria, garanzie patrimoniali oltre che, in aggiunta, pone in essere verifiche di carattere reputazionali in ordine alla controparte nonché ai suoi amministratori;
- la Società garantisce la tracciabilità documentale delle verifiche effettuate durante il processo di selezioni di fornitori di servizi/lavori in merito al rispetto degli elementi richiamati dalla normativa relativa all'intermediazione del lavoro;
- la Società garantisce il monitoraggio dell'assenza degli indici di sfruttamento in capo ai lavoratori della controparte, implementando all'interni dei contratti di appalto specifiche clausole inerenti l'interruzione di qualsivoglia rapporto contrattuale qualora la stessa sia sanzionata per la commissione degli indici di cui sopra;
- la Società verifica che le controparti inseriscano, nei contratti con parti terze, clausole che garantiscano il rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231**

PARTE SPECIALE F

**REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
(ART. 25 SEPTIES)**

INDICE

| | |
|--|----------|
| FATTISPECIE DI REATO | 3 |
| • Omicidio colposo (art. 589 c.p.) | 3 |
| • Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.) | 3 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 4 |
| PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO | 5 |
| PROCEDURE DI CONTROLLO | 6 |

FATTISPECIE DI REATO

La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, richiamati dall'art. 25 septies del D. Lgs. 231/2001 e in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche "**Parma Infrastrutture**").

Individua inoltre le cosiddette Attività "Sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali e i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate Attività.

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture i seguenti reati:

- **OMICIDIO COLPOSO (ART. 589 C.P.)**

Il reato si configura nel caso in cui, violando le norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, si cagioni per colpa la morte di una persona.

- **LESIONI PERSONALI COLPOSE (ART. 590 C.P.)**

Il reato si configura nel caso in cui per colpa si cagionino ad una persona lesioni gravi o gravissime, a seguito della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Le lesioni si considerano gravi nel caso in cui:

- a) dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
- b) il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo (art. 583, comma 1, c.p.).

Le lesioni si considerano gravissime se dal fatto deriva:

- a) una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- b) la perdita di un senso;
- c) la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- d) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso (art. 583, comma 2, c.p.).

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati di omicidio colposo e lesioni gravi sono indicate in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio-Reato** conservata a cura della Società unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione degli adempimenti in materia di salute, sicurezza e igiene sul lavoro nell'ambito dei cantieri temporanei o mobili ai sensi del Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza). In particolare, con riferimento a:
 - nomina del Responsabile dei Lavori;
 - nomina del Coordinatore per la Progettazione;
 - nomina del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori;
 - valutazione dei requisiti professionali del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
 - redazione del Piano Operativo della Sicurezza;
 - redazione del Piano Sicurezza e Coordinamento.

- Gestione degli adempimenti in materia di salute, sicurezza e igiene sul lavoro ai sensi del Titolo I del D.lgs. 81/2008. In particolare, con riferimento a:
 - designazione e nomina delle figure previste dall'art. 2 Del D.lgs. 81/2009 (RSPP, ASPP, RLS, Preposti, Medico Competente, Addetto al Primo Soccorso, Addetto al Servizio Antincendio);
 - utilizzo dello strumento della delega di cui all'art. 16 del D.lgs. 81/2008;
 - valutazione dei rischi e redazione del DVR ad opera del DL, di concerto con l'RSPP, il Medico Competente e l'RLS;
 - convocazione della riunione periodica ex art. 35 del D.lgs. 81/2008;
 - redazione del DUVRI;
 - verifica circa il corretto svolgimento dell'attività di sorveglianza;
 - formazione, informazione e addestramento dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
 - gestione delle emergenze e redazione del piano di evacuazione.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La Società promuove la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative svolte nella propria sede e unità produttive, a ogni livello aziendale, comportamenti responsabili e rispettosi delle misure e istruzioni adottate in materia di sicurezza sul lavoro.

I seguenti principi di comportamento di carattere generale costituiscono un importante presidio di controllo e di verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza dell'organizzazione in ossequio alla normativa vigente in materia antinfortunistica.

I principi si applicano ai Destinatari del Modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle Attività "Sensibili" connesse ai reati colposi in materia di salute e sicurezza. In particolare, per un'effettiva prevenzione dei rischi e in conformità agli adempimenti prescritti dal D. Lgs. 81/2008, come successivamente modificato e integrato, nonché in coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità in materia di sicurezza, è fatta espressa richiesta:

- a tutti i Destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione della sicurezza aziendale, di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza, alle deleghe e procure ricevute e alle procedure adottate in tale ambito, alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza identificati nel Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito "DVR") della Società;
- al Datore di Lavoro, e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza, di svolgere i compiti loro attribuiti dalle procure o dalle deleghe ricevute nel rispetto della legge, avendo cura di informare e formare il personale che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza;
- ai Preposti, di vigilare sulla corretta osservanza, da parte di tutti i lavoratori, delle misure e delle procedure di sicurezza adottate dalla Società, segnalando eventuali carenze o disallineamenti del sistema sicurezza, nonché comportamenti ad esso contrari;
- ai soggetti di volta in volta designati dalla Società o eletti dal personale ai sensi del D. Lgs. 81/2008 di svolgere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente e previsti nel sistema sicurezza adottato dalla Società;
- a tutti i dipendenti di aver cura della propria sicurezza e salute nonché di quella delle altre persone che hanno accesso alle strutture della Società, e di osservare le misure di sicurezza e le istruzioni aziendali.

PROCEDURE DI CONTROLLO

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale indicate in precedenza, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, con particolare riferimento ad un processo strumentale alla commissione dei reati quale la gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza ex D.Lgs. 81/2008.

Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza ex D.Lgs. 81/2008:

- la Società informa i propri dipendenti circa la normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso opportune sessioni informative e formative, differenziate a seconda del proprio ruolo nonché del livello interno all'organizzazione (es. datore di lavoro, preposto, etc.);
- la Società predispone attività periodiche di monitoraggio ed adeguamento del Documento di Valutazione dei Rischi;
- la Società identifica e definisce formalmente i soggetti deputati agli adempimenti in materia di salute e sicurezza, nonché i relativi poteri e le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo ricadenti in capo agli stessi;
- la Società assicura la segregazione dei compiti fra i soggetti tenuti ad assumere o attuare decisioni in materia di tutela della salute e della sicurezza ed i soggetti che sono responsabili di svolgere attività di controllo in tale ambito;
- la Società assicura l'erogazione di attività di formazione in ambito salute e sicurezza secondo quanto previsto dalle leggi vigenti, nonché l'attività di monitoraggio inerente l'effettivo ed efficace apprendimento dei contenuti oggetto della formazione;
- la Società comunica formalmente, garantendo regolare tracciabilità, alle controparti affidatarie di contratti di servizi/lavori i rischi presenti negli ambienti di lavoro nei quali sono destinati ad operare;
- la Società, qualora sia applicabile al lavoro/servizio richiesto la normativa di cui al Titolo IV ("Cantieri temporanei o mobili") del D.Lgs. 81/2008, effettua adeguate verifiche preliminari nonché attività di vigilanza circa il possesso, da parte della controparte, dei requisiti previsti dalla normativa vigente, tra cui:
 - nomina del Responsabile dei Lavori (RL);
 - nomina del Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione (CSP);
 - nomina del Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione (CSE);
 - valutazione dei requisiti professionali del coordinatore per la progettazione e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
 - redazione del Piano Operativo della Sicurezza (POS);
 - redazione del Piano Sicurezza e Coordinamento (PSC);

- la Società elimina alla fonte i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, e, qualora ciò non sia possibile, li riduce al minimo sfruttando le conoscenze acquisite nonché il progresso tecnologico;
- la Società valuta attentamente tutti i rischi per la salute dei lavoratori che non possono essere eliminati, al fine di adottare le contromisure maggiormente idonee;
- la Società effettua ovvero contribuisce ad effettuare, in ragione della propria responsabilità nonché delle proprie conoscenze, un'approfondita analisi di ogni infortunio sul lavoro verificatosi, al fine di individuare eventuali carenze nel sistema di gestione della salute e della sicurezza e di identificare le eventuali azioni correttive da intraprendere.

Inoltre, ogni destinatario del Modello deve:

- conformemente alla propria formazione ed esperienza nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro, astenersi dall'adottare comportamenti imprudenti quanto alla salvaguardia della propria salute e della propria sicurezza;
- rispettare la normativa al fine della protezione collettiva e individuale, esercitando in particolare ogni opportuno controllo ed attività idonea a salvaguardare la salute e la sicurezza dei Collaboratori, Fornitori e/o di persone estranee, eventualmente presenti sul luogo di lavoro;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza all'interno dei locali della Società nonché dei cantieri;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- segnalare immediatamente ai livelli opportuni (in ragione delle responsabilità attribuite) le anomalie degli strumenti e dei dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si è a conoscenza;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- aderire agli interventi formativi previsti, studiando attentamente il materiale fornito;
- contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Parma Infrastrutture, in conformità agli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 81/2008, ha adottato un organigramma in materia di Salute e Sicurezza.

In particolare, in ottemperanza della disciplina della delega di cui all'art. 16 D.Lgs. 81/2008, la Società ha nominato mediante delega di funzioni il delegato alla sicurezza, identificato nel Direttore Tecnico di Parma Infrastrutture, al quale è stato conferito un potere di spesa effettivo e illimitato necessario all'espletamento delle funzioni delegate.

La Società, al fine di garantire l'effettivo espletamento della sorveglianza sanitaria, ha provveduto a nominare il Medico Competente che partecipa alle riunioni periodiche ex art. 35 D.Lgs. 81/2008.

È stato altresì istituito un Servizio di Prevenzione e Protezione, con formale identificazione del Responsabile dello stesso, soggetto dotato di competenze tecnico-professionali, che supporta il Datore di Lavoro della Società nelle attività di monitoraggio degli adempimenti previsti della normativa in materia di salute e sicurezza con riferimento ai locali della Società.

Per ultimo, i soggetti nominati dalla Società o eletti dal personale ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (quali ad es. il gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione, gli Incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo; gli Addetti al Primo Soccorso, il Medico competente, i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) svolgono, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigente e previsti nel sistema sicurezza adottato dalla Società.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231**

PARTE SPECIALE G

**REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO,
BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ
AUTORICICLAGGIO
(ART 25 OCTIES)**

INDICE

| | |
|---|----------|
| FATTISPECIE DI REATO | 3 |
| • Ricettazione (art. 648 c.p.) | 3 |
| • Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) | 3 |
| • Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) | 3 |
| • Autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.) | 3 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 4 |
| PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO | 5 |
| PROCEDURE DI CONTROLLO | 6 |

FATTISPECIE DI REATO

La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio, richiamati dall'art. 25 *octies* del D. Lgs.231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche "**Parma Infrastrutture**" o la "**Società**")

Individua inoltre le cosiddette Attività "Sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali e i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate Attività.

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture i seguenti reati:

- **RICETTAZIONE (ART. 648 C.P.)**

Commette il reato di ricettazione chiunque, fuori dai casi di concorso nel reato, acquista, riceve od occulta, denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto al fine di procurare a se od ad altri un profitto.

- **RICICLAGGIO (ART. 648-BIS C.P.)**

Fuori dei casi di concorso nel reato, commette il delitto di riciclaggio chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione delittuosa della loro provenienza.

- **IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 648-TER C.P.)**

Tale norma dispone inoltre che, al di fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 (ricettazione) e 648-bis (riciclaggio), commette il delitto di impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita chiunque "impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto".

- **AUTORICICLAGGIO (ART. 648-TER 1 C.P.)**

L'autoriciclaggio consiste nell'attività, da parte di chi ha commesso un delitto non colposo, di impiego, sostituzione, trasferimento, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti dalla commissione da detto delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza.

Si riscontra soprattutto a seguito di particolari reati, come ad esempio: l'evasione fiscale, la corruzione e l'appropriazione di beni sociali (a titolo esemplificativo e non esaustivo).

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità, nonché di autoriciclaggio, sono indicate in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio-Reato** conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- gestione degli acquisti;
- gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
 - rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi ed economici;
 - corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi e relativa gestione contabile delle partite di debito/credito;
 - gestione amministrativa e contabile dei cespiti;
 - accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (e.g. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, ecc.);
 - verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti;
 - gestione dei flussi monetari e finanziari;
- gestione della movimentazione dei conti correnti bancari.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D. Lgs.231/2001 e del Codice Etico adottati dalla Società, nello svolgimento delle Attività Sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale, a tali soggetti è richiesto quanto segue:

- utilizzo esclusivo del sistema bancario per effettuare le transazioni monetarie/finanziarie così come richiesto dalla normativa, al fine di garantire la tracciabilità dei flussi;
- selezione dei fornitori secondo criteri predefiniti di trasparenza, qualità ed economicità;
- accertamento, attraverso i mezzi disponibili, della onorabilità e affidabilità delle società appaltatrici e subappaltatrici, dei fornitori e dei professionisti, attraverso l'acquisizione di informazioni sul legale rappresentante, sugli amministratori e sui soci, in base alla tipologia societaria, nonché acquisizione di dati pubblici inerenti indici di pregiudizialità (es. protesti, pendenza di procedure concorsuali);
- verifica periodica dell'allineamento delle condizioni applicate con fornitori e professionisti, alle condizioni di mercato;
- utilizzo esclusivo, per la gestione dei flussi in entrata e in uscita, dei canali bancari e di altri intermediari finanziari accreditati e sottoposti alla disciplina dell'Unione europea o enti creditizi/finanziari situati in uno Stato extracomunitario, che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalle leggi sul riciclaggio e preveda il controllo del rispetto di tali obblighi.

PROCEDURE DI CONTROLLO

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio, con particolare riferimento ai processi sensibili/strumentali alla commissione dei reati quali:

- Gestione dell'acquisto di beni.
- Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo.

Gestione dell'acquisto di beni:

Con riferimento ai presidi da adottare per la prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio, si rimanda ai principi di controllo riportati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25) e nella Parte Speciale D – Reato Societari.

Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo:

- sono vietate le transazioni finanziarie e monetarie con paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale (paesi inseriti nelle *sanction list*);
- il Servizio Amministrazione, Ciclo Passivo, verifica la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- l'utilizzo di pagamenti in contanti è consentito nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di strumenti di pagamento.

In aggiunta a quanto sopra indicato, si ritengono applicabili principi di controllo richiamati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25) e nella Parte Speciale D – Reati Societari (art. 25 ter):

È fatto assoluto divieto, a tutti i destinatari del presente Modello 231, di:

- trasferire a qualsiasi titolo, se non per il tramite di banche o istituti di moneta elettronica o Poste Italiane S.p.A., denaro contante o libretti di deposito bancario o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore alle soglie di legge vigenti;
- emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori alle soglie di legge vigenti, che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- girare per l'incasso assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente a soggetti diversi da banche o Poste Italiane S.p.A.;
- effettuare pagamenti e/o trasferimenti di denaro su conti correnti cifrati, anonimi o aperti presso istituti di credito privi di insediamento fisico;

- effettuare pagamenti/accettare incassi su conti correnti di banche operanti in paesi ricompresi nelle *black list* dei “*tax heaven*” e in favore di società *off-shore*;
- effettuare pagamenti/o trasferimenti di denaro su conti correnti cifrati, anonimi o aperti presso istituti di credito privi di insediamento fisico;
- effettuare pagamenti nei confronti di soggetti che abbiano sede in paesi definiti “non cooperativi” secondo le indicazioni di Banca d’Italia;
- acquistare beni o servizi a fronte del pagamento di corrispettivi anormalmente inferiori rispetto al valore di mercato del bene o del servizio.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231**

PARTE SPECIALE H

**INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE
DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA
(ART. 25 DECIES)**

INDICE

| | |
|---|----------|
| FATTISPECIE DI REATO | 3 |
| • Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377-bis c.p.) | 3 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 4 |
| PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO | 5 |

FATTISPECIE DI REATO

La presente Parte Speciale si riferisce al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria di cui all'art. 25 *decies* del D.Lgs.231/2001, la cui fattispecie di reato è considerata rilevante per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche "**Parma Infrastrutture**" ovvero la "**Società**").

Individua inoltre le cosiddette Attività "Sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali e i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate Attività.

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture il seguente reato:

- **INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ART. 377-BIS C.P.)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

L'attività che la Società ha individuato come sensibile, nell'ambito del delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, è indicata in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio-Reato** conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sensibile è la "gestione dei rapporti con soggetti che possono avvalersi della facoltà di non rispondere, indagati o imputati in un procedimento penale, nell'ambito delle cause di varia natura nelle quali la Società risulti coinvolta".

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D. Lgs.231/2001 e del Codice Etico adottati dalla Società, nello svolgimento dell'attività sensibile sopra citata, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento a mitigazione del reato richiamato dall'art. 25 decies D. Lgs. 231/2001.

Il reato di cui all'art. 377-bis c.p. non risulta essere inquadrabile in uno specifico sistema di controlli, in quanto potrebbe essere commesso ad ogni livello aziendale e attraverso un numero di modalità di esecuzione potenzialmente indefinito.

In tal senso i principi contenuti nel Codice Etico costituiscono lo strumento più adeguato per prevenire la commissione di tale fattispecie incriminatrice.

In ogni caso è imposto a tutti i Destinatari del Modello di Parma Infrastrutture, al fine di evitare di porre in essere condotte che possano integrare tale delitto, di adeguare i propri comportamenti ai principi contenuti nel Codice Etico di Parma Infrastrutture. Nello specifico, i Destinatari si adeguano e si conformano ai principi enucleati dal Codice Etico di Parma Infrastrutture in relazione ai rapporti con l'Autorità giudiziaria. In tal senso si rimanda inoltre, ad integrazione di quanto disciplinato dalla presente Parte Speciale, ai principi di controllo enucleati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25).

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE SPECIALE I

REATI AMBIENTALI
(ART. 25 UNDECIES)

INDICE

| | |
|---|----------|
| FATTISPECIE DI REATO | 3 |
| • Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, co. 4, secondo periodo, punto1), D. Lgs. n. 152/2006) | 3 |
| • Traffico illecito di rifiuti (Art. 259, D.Lgs. n. 152/2006) | 3 |
| • Attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (452-quaterdecies c.p.) | 3 |
| • Reati in materia di bonifica dei siti (Art. 257, D.Lgs. n. 152/2006) | 3 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 5 |
| PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO | 6 |
| PROCEDURE DI CONTROLLO | 7 |

FATTISPECIE DI REATO

La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai reati ambientali, richiamati dagli art. 25 *undecies* del D. Lgs. 231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche “**Parma Infrastrutture**” ovvero la “**Società**”).

Individua inoltre le cosiddette Attività “Sensibili” (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell’ambito dell’attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l’organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell’ambito delle sopracitate Attività.

In considerazione dell’analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture i seguenti reati:

- **VIOLAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE, DI TENUTA DEI REGISTRI OBBLIGATORI E DEI FORMULARI (ART. 258, CO. 4, SECONDO PERIODO, PUNTO1), D. LGS. N. 152/2006)**

Tale articolo punisce i soggetti, che non effettuino la comunicazione ivi prescritta ovvero la effettuino in modo incompleto o inesatto con la sanzione amministrativa pecuniaria.

- **TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI (ART. 259, D.LGS. N. 152/2006)**

Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell’articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell’Allegato II del citato regolamento in violazione dell’articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso è punito con la pena dell’ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l’arresto fino a due anni. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.

Alla sentenza di condanna, o a quella emessa ai sensi dell’articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati relativi al traffico illecito di cui al comma 1 o al trasporto illecito di cui agli articoli 256 e 258, comma 4, consegue obbligatoriamente la confisca del mezzo di trasporto.

- **ATTIVITÀ ORGANIZZATA PER IL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI (452-QUATERDECIES C.P.)**

Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l’allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. Alla condanna conseguono le pene accessorie di cui agli articoli 28, 30, 32-bis e 32-ter, con la limitazione di cui all’articolo 33. Il giudice, con la sentenza di condanna o con quella emessa ai sensi dell’articolo 444 del codice di procedura penale, ordina il ripristino dello stato dell’ambiente e può subordinare la concessione della sospensione condizionale della pena all’eliminazione del danno o del pericolo per l’ambiente. È sempre ordinata la confisca delle cose che servono a commettere il reato o che costituiscono il prodotto o il profitto del reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato. Quando essa non sia possibile, il giudice individua beni di valore equivalente di cui il condannato abbia anche indirettamente o per interposta persona la disponibilità e ne ordina la confisca.

- **REATI IN MATERIA DI BONIFICA DEI SITI (ART. 257, D.LGS. N. 152/2006)**

Tale fattispecie punisce chi cagiona l’inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio. Si applica la pena la

pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati ambientali, sono indicate in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio-Reato** conservata a cura della Società stessa, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione delle attività di raccolta, deposito, trasporto e smaltimento di rifiuti, anche tramite l'affidamento delle attività a società terze, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di ufficio (e.g.: carta, plastica, etc.);
 - toner;
 - RAEE in senso lato.
- Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti, cartacei o telematici, verso la Pubblica Amministrazione connessi alla gestione, anche attraverso fornitori esterni, dei formulari e dei certificati di analisi dei rifiuti e gestione della tenuta dei registri obbligatori in materia di tracciabilità dei rifiuti.
- Gestione degli adempimenti e delle attività connessi alla bonifica, a seguito di un evento, verificatosi in sede di cantiere, che sia potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e/o le acque sotterranee (es. bonifica del suolo a causa di materiali contenuti amianto).

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

La Società promuove la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative svolte nelle proprie sedi richiedendo, a ogni livello aziendale, comportamenti responsabili e rispettosi in materia ambientale, al fine di operare nel pieno rispetto dell'ambiente e delle condizioni contrattuali, delle normative e delle leggi vigenti.

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e del Etico adottati dalla Società, nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo:

- rispettare la normativa al fine della protezione dell'ambiente, esercitando le attività idonee a salvaguardare l'ambiente stesso;
- conformemente alla propria formazione ed esperienza, adottare comportamenti prudenti, corretti, trasparenti e collaborativi per la salvaguardia dell'ambiente;
- utilizzare correttamente gli strumenti da lavoro al fine di evitare problematiche in materia ambientale;

Con riferimento ai principi di comportamento, in particolare, è fatto espresso divieto di:

- porre in essere condotte finalizzate a violare le prescrizioni normative in materia di gestione dei rifiuti;
- falsificare o alterare le comunicazioni ambientali nei confronti della Pubblica Amministrazione (e.g. ARPA, Amministrazione Provinciale, ATS, Comune, Autorità giudiziaria, Polizia Municipale, ecc.);
- abbandonare o depositare in modo incontrollato i rifiuti;
- affidare le attività connesse alla gestione dei rifiuti a soggetti terzi non dotati di apposita autorizzazione per il loro smaltimento e recupero;
- violare gli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti.

PROCEDURE DI CONTROLLO

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati ambientali, con particolare riferimento ai processi sensibile/strumentali alla commissione dei reati quali:

- Gestione degli impatti ambientali generati dalle attività e dai processi.
- Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici e le A.A.I. anche in occasione di verifiche ispettive.
- Gestione Manutenzione infrastrutture, strutture e nuove opere.

Gestione degli impatti ambientali generati dalle attività e dai processi:

- i rifiuti prodotti all'interno dei locali della Società vengono gestiti e smaltiti nel rispetto del sistema di raccolta differenziata gestito dal Comune di Parma;
- i rifiuti speciali prodotto dall'attività posta in essere dalla Società sono smaltiti secondo i dettami legislativi previsti in materia di smaltimento di rifiuti.

Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici e le A.A.I. anche in occasione di verifiche ispettive

Con riferimento ai reati ambientali, si rimanda ai principi di controllo enucleati nella Parte Speciale A – Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25).

Gestione Manutenzione infrastrutture, strutture e nuove opere

Con riferimento ai reati ambientali, si rimanda ai principi di controllo enucleati nella Parte Speciale E – Reati contro la Personalità Individuale (art. 25 *quinquies*) e nella Parte Speciale F – Salute e Sicurezza (art. 25 *septies*).

In particolare, in aggiunta ai suddetti principi di controllo la Società, nei casi di affidamento di lavori di manutenzione mediante gara di appalto di lavoratori ovvero servizi o di affidamenti diretti di lavori, beni e/o servizi, monitora che le controparti agiscano nel rispetto degli adempimenti previsti dalla legge in materia di tutela dell'ambiente. Nel caso in cui la controparte affidi, a sua volta, la gestione dei rifiuti a terzi, la Società valuta l'affidabilità del gestore del servizio.



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LG. 8 GIUGNO 2001 N. 231**

PARTE SPECIALE J

**REATI TRIBUTARI
(ART 25 QUINQUIESDECIES)**

PARMA INFRASTRUTTURE S.P.A.

SEDE LEGALE IN PARMA (PR), L. GO TORELLO DE STRADA, 15/A, 43121

PARTITA IVA: 02346630342

INDICE

| | |
|---|----------|
| FATTISPECIE DI REATO | 3 |
| • Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 2, comma 1, D.Lgs. 74/2000)..... | 3 |
| • Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 2, comma 2-bis, D.Lgs. 74/2000)..... | 3 |
| • Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (Art. 3 del D.Lgs. 74/2000)..... | 3 |
| • Art. 4 D.Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele | 3 |
| • Art. 5 D.Lgs. 74/2000 Omessa dichiarazione..... | 4 |
| • Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8, comma 1, D.Lgs. 74/2000)..... | 4 |
| • Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8, comma 2-bis, D.Lgs. 74/2000)..... | 4 |
| • Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10, D.Lgs. 74/2000) | 4 |
| • Indebita compensazione (Art. 10-quater D.Lgs. 74/2000)..... | 4 |
| • Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11, D.Lgs. 74/2000)..... | 4 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 6 |
| PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO | 7 |
| PROCEDURE DI CONTROLLO | 8 |

FATTISPECIE DI REATO

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati tributari, richiamati dagli art. 25 quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001 e in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche “**Parma Infrastrutture**” o anche la “**Società**”).

Individua inoltre le cosiddette “Attività Sensibili” (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell’ambito dell’attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali e i presidi di controllo operativi per l’organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell’ambito delle sopracitate Attività.

In considerazione dell’analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture i seguenti reati:

- **DICHIARAZIONE FRAUDOLENTA MEDIANTE USO DI FATTURE O ALTRI DOCUMENTI PER OPERAZIONI INESISTENTI (ART. 2, COMMA 1, D.LGS. 74/2000)**

È punito chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

- **DICHIARAZIONE FRAUDOLENTA MEDIANTE USO DI FATTURE O ALTRI DOCUMENTI PER OPERAZIONI INESISTENTI (ART. 2, COMMA 2-BIS, D.LGS. 74/2000)**

È punita la condotta di chi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o all’IVA, elementi passivi fittizi il cui ammontare non superi complessivamente euro centomila.

- **DICHIARAZIONE FRAUDOLENTA MEDIANTE ALTRI ARTIFICI (ART. 3, D.LGS. 74/2000)**

È punito chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi, quando congiuntamente ricorrono le condizioni previste dall’art. 3, co. 1 lett. a) e b) (i.e. valore imposta evasa, ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all’imposizione o dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell’imposta).

- **DICHIARAZIONE INFEDELE (ART. 4, D.LGS. 74/2000)**

Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3 del D.Lgs. 74/2000, è punito chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente: a) l’imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila; b) l’ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all’imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell’ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.

Tale fattispecie determina una responsabilità amministrativa a carico dell'ente se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.

- **OMESSA DICHIARAZIONE (ART. 5, D.LGS. 74/2000)**

È punito chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila. È altresì punito chiunque non presenti, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila.

Tale fattispecie determina una responsabilità amministrativa a carico dell'ente se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.

- **EMISSIONE DI FATTURE O ALTRI DOCUMENTI PER OPERAZIONI INESISTENTI (ART. 8, COMMA 1, D.LGS. 74/2000)**

È punito chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

- **EMISSIONE DI FATTURE O ALTRI DOCUMENTI PER OPERAZIONI INESISTENTI (ART. 8, COMMA 2-BIS, D.LGS. 74/2000)**

L'art. 39 D.L. 124/19 modifica l'art. 8 D. Lgs. 74/2000 introducendo il comma 2-bis che punisce la condotta (prevista al co. 1 dell'art. 8) di chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, nel caso in cui l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, sia inferiore a euro centomila.

- **OCCULTAMENTO O DISTRUZIONE DI DOCUMENTI CONTABILI (ART. 10, D.LGS. 74/2000)**

È punito chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

- **INDEBITA COMPENSAZIONE (ART. 10-QUATER, D.LGS. 74/2000)**

È punito chiunque non versi le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti o inesistenti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

Tale fattispecie determina una responsabilità amministrativa a carico dell'ente se commessa nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.

- **SOTTRAZIONE FRAUDOLENTE AL PAGAMENTO DI IMPOSTE (ART. 11, D.LGS. 74/2000)**

È punito chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero

di interessi o sanzioni amministrative di valore complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o altrui beni idonei a rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva.

In aggiunta, è punito chiunque indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi superiori ad euro cinquantamila.

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati tributari, sono indicate in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio Reato** conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
 - rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi, finanziari ed economici;
 - corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi (es. clienti, fornitori);
 - gestione amministrativa e contabile del magazzino;
 - accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (es. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, etc.);
 - predisposizione della documentazione contabile finalizzata alla realizzazione del Piano Industriale Triennale;

- gestione della fiscalità e delle attività relative alle dichiarazioni tributarie in genere:
 - calcolo del tributo
 - verifica della documentazione
 - sottoscrizione della dichiarazione;

- raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di Bilancio Civilistico, nonché delle relazioni allegare ai prospetti economico-patrimoniali di bilancio da sottoporre alla delibera dell'Organo Amministrativo.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D. Lgs.231/2001, del Codice di Comportamento adottati dalla Società, nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo nella gestione degli adempimenti connessi alla corretta tenuta della contabilità generale oltre che alla redazione del bilancio civilistico, compresi gli allegati esplicativi.

Nello specifico, si ritengono validi nonché efficacemente attuati i seguenti principi generali di comportamento:

- rispettare le leggi, i regolamenti e, in generale, tutte le disposizioni applicabili in materia fiscale;
- impiegare la diligenza professionale necessaria per giungere a soluzioni ragionevoli e ben motivate;
- assicurare che tutte le decisioni siano assunte da persone con adeguata competenza ed esperienza e che le stesse siano supportate da idonea documentazione;
- adottare comportamenti conformi al principio di massima prudenza. A tal fine, laddove la normativa tributaria applicabile alla fattispecie non sia chiara ovvero risulti soggetta a plurime interpretazioni, sarà necessario avvalersi del supporto di consulenti esterni dotati di adeguata competenza professionale. Ove ritenuto opportuno, fare ricorso ad un'ulteriore valutazione professionale (c.d. second opinion) ovvero a forme di dialogo preventivo con l'Amministrazione finanziaria, al fine di addivenire, di comune accordo e ove ragionevolmente possibile per il tramite degli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento tributario, all'individuazione del più corretto regime fiscale applicabile;
- assicurare che l'onere fiscale sia correttamente determinato e indicato nelle dichiarazioni fiscali in conformità alle norme vigenti e alle istruzioni fornite dall'Amministrazione finanziaria;
- sviluppare e promuovere relazioni con le autorità fiscali improntate ai principi di correttezza, onestà e trasparenza reciproca.

In linea generale, è fatto divieto ai Destinatari di alterare, in maniera impropria o illecita, qualsivoglia dichiarazione ovvero documento contabile avente riflessi, anche minimi, nel calcolo delle imposte dovute. In particolare, è fatto loro divieto di:

- emettere fatture a controparti senza previa verifica di una conferma ordine ovvero della prestazione effettivamente posta in essere;
- emettere fatture per operazioni ovvero attività non effettuate ovvero effettuate parzialmente, seguendo precisamente gli accordi contrattuali intrapresi con la controparte medesima;
- effettuare pagamenti a soggetti terzi non compresi nel rapporto contrattuale intercorrente tra Parma Infrastrutture e la controparte titolare del contratto stesso;
- emettere pagamenti per fatture inviate alle Società senza previa verifica della presenza del bene servizio reso ovvero dell'effettiva ricezione del bene oggetto della fattura ricevuta;
- registrare a contabilità movimenti bancari, attivi ovvero passivi, che non abbiano una corrispondenza effettiva in documentazione contabile probante l'effettiva ricezione ovvero messa in opera del servizio ricevuto ovvero reso;

- indicare nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi;
- distruggere od occultare in tutto o in parte le scritture contabili e/o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione ai sensi di legge;
- omettere, essendovi obbligati, la presentazione della dichiarazione dei redditi, sul valore aggiunto e di sostituto di imposta;
- di ricorrere all'istituto della compensazione, ai sensi dell'art 17 del d.lgs. n. 241/1997, utilizzando crediti d'imposta inesistenti o non spettanti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria al fine di sottrarsi al pagamento dei tributi dovuti.

PROCEDURE DI CONTROLLO

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati tributari, con particolare riferimento ai processi sensibili/strumentali alla commissione dei reati quali:

- Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo.
- Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici e le A.A.I. anche in occasione di verifiche ispettive.

Di seguito sono indicati i presidi di controllo operativi, relativi ai processi sensibili/strumentali all'interno dei quali potrebbero potenzialmente essere perpetrati, i reati sopra elencati.

Flussi monetari, finanziari, redazione del bilancio e rapporti con gli organi sociali e di controllo:

- il Responsabile Ciclo Passivo può effettuare pagamenti solo a saldo di fatture registrate nel sistema contabile e approvate al pagamento da soggetti identificati nel rispetto del principio di segregazione dei ruoli;
- i pagamenti sono autorizzati da soggetti dotati di idonei poteri in accordo con il sistema di deleghe e procure in vigore;
- verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- nella gestione delle attività contabili devono essere osservate scrupolosamente le regole di corretta, completa e trasparente contabilizzazione, secondo i criteri indicati dalla legge e dai principi contabili nazionali o internazionali applicabili, in modo tale che ogni operazione sia, oltre che correttamente registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- è assicurata la corretta gestione delle attività di predisposizione dei documenti necessari alla predisposizione del bilancio civilistico, secondo corretti principi di documentabilità, tracciabilità e archiviazione, consentendo l'accesso e la consultazione alla documentazione unicamente a soggetti preventivamente autorizzati;

- le registrazioni contabili possono essere effettuate esclusivamente dai soggetti abilitati all'utilizzo dell'applicativo contabile utilizzato dalla Società, a fronte di una profilazione delle utenze opportunamente segregata;
- ciascuna registrazione contabile deve riflettere esattamente le risultanze della documentazione di supporto, pertanto, sarà compito del dipendente a ciò incaricato fare in modo che la documentazione di supporto sia facilmente reperibile e archiviata secondo criteri logici;
- al fine di garantire la segregazione dei compiti, vi è distinzione tra i soggetti che emettono l'ordine di acquisto, i soggetti che forniscono il bene/servizio ed i soggetti che autorizzano la fattura al pagamento e processano il medesimo;
- sono effettuati controlli di congruità tra il contratto/ordine di acquisto e la documentazione di riscontro della fornitura/servizio;
- vengono svolte delle verifiche in merito alla correttezza e veridicità dei dati e della documentazione in materia fiscale all'accuratezza del processo di determinazione di imposte e tasse;
- vengono svolte delle verifiche in merito ai dati relativi alle imposte da liquidare, alle relative scadenze e per la predisposizione della documentazione e determinazione degli importi di imposte e tasse; rispetto della segregazione dei compiti tra chi effettua la ricerca del finanziamento da parte di Enti Pubblici e chi ne autorizza la pratica di ottenimento;
- il responsabile dell'Ufficio Amministrazione verifica i cambiamenti occorsi ai principi contabili e alla normativa inerente la determinazione delle imposte sui redditi; viene inoltre svolta una periodica attività di aggiornamento/formazione delle persone che intervengono nel processo di definizione/controllo delle imposte;
- l'Ufficio Amministrazione ha predisposto un elenco di società controllate e collegate, i cui conti devono essere verificati ai fini della determinazione degli accantonamenti per le imposte sul reddito ed il calcolo delle imposte stesse, al fine di garantire che tutte le informazioni necessarie siano correttamente e completamente raccolte;
- il responsabile dell'Ufficio Amministrazione verifica i cambiamenti occorsi ai principi contabili e alla normativa inerente la determinazione delle imposte sui redditi; viene inoltre svolta una periodica attività di aggiornamento/formazione delle persone che intervengono nel processo di definizione/controllo delle imposte;
- l'Ufficio Amministrazione ha predisposto un elenco di tutte le transazioni che possono influire sulla determinazione degli importi da accantonare per le imposte sul reddito al fine di garantire che gli stessi siano corretti e completi.

Gestione degli adempimenti e dei rapporti con gli Enti Pubblici e le A.A.I. anche in occasione di verifiche ispettive:

- le comunicazioni, gli adempimenti e i rapporti con la Pubblica Amministrazione sono gestiti, nel rispetto dei principi comportamentali adottati dalla Società, dai Responsabili di Direzione o da soggetti da questi delegati;

- la dichiarazione dei redditi e/o sul valore aggiunto è sottoscritta secondo il sistema dei poteri in essere alla Società;
- la Società invia elettronicamente la dichiarazione dei redditi e/o sul valore aggiunto nei termini e secondo le modalità prescritti dalla normativa vigente in materia;
- qualsivoglia comunicazione ovvero caricamento telematico sui portali degli Enti Pubblici finalizzate al calcolo delle imposte dovute è effettuata da soggetti idonei ed identificati internamente.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO EX
D. LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE SPECIALE K

REATI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE
(ART. 25 SEPTIESDECIES)

INDICE

| | |
|---|---|
| FATTISPECIE DI REATO..... | 3 |
| IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO | 4 |
| PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO..... | 4 |
| PROCEDURE DI CONTROLLO | 5 |

FATTISPECIE DI REATO

La presente sezione della Parte Speciale si riferisce ai delitti contro il patrimonio culturale, come richiamati all'interno dell'art. 25 Septiesdecies del D.lgs. 231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Parma Infrastrutture S.p.A. (di seguito anche "**Parma Infrastrutture**" ovvero la "**Società**").

Individua inoltre le cosiddette Attività "Sensibili" (ove è teoricamente possibile la commissione del reato e individuate nell'ambito dell'attività di *Risk Assessment*) specificando i principi comportamentali e i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate Attività.

Le fattispecie di reato presupposto previste dall'art 25 Septiesdecies del Decreto (con eccezione della Corruzione tra Privati) sono afferibili ai c.d. reati "propri", cioè reati che possono sussistere se commessi da soggetti che ricoprono determinate qualifiche indicate dalla Legge: Amministratori, Direttori Generali, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Sindaci o Liquidatori della società.

Tuttavia, è possibile che sussista una responsabilità della società anche qualora il comportamento illecito sia posto in essere dai livelli sottostanti, segnatamente dai responsabili di direzione e/o funzione oppure da subalterni di questi ultimi. Infatti, la responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001 opera:

- se il reato configurato è commesso da Amministratori, Direttori Generali, Dirigente preposto e viene provato l'interesse della società nell'effettuazione dell'illecito;
- se il reato configurato è commesso da dipendenti o altre persone soggette alla vigilanza degli Amministratori, Direttori Generali, Dirigente preposto della società, se viene provato l'interesse della società nell'effettuazione dell'illecito e, inoltre, il mancato esercizio di un'adeguata attività di controllo.

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Parma Infrastrutture i seguenti reati:

- **VIOLAZIONE IN MATERIA DI ALIENAZIONE DI BENI CULTURALI (ART. 518 NOVIES C.P.)**

Tale reato potrebbe configurarsi nel momento in cui si dispone, mediante alienazione e trasferimento, di un bene identificato quale bene culturale non rispettare le disposizioni di legge in materia.

- **APPROPRIAZIONE INDEBITA DI BENI CULTURALI (ART. 518 TER C.P.)**

Tale reato potrebbe configurarsi nei confronti di chi, per procurare a se o ad altri un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui, di cui abbia a qualsiasi titolo il possesso.

- **RICETTAZIONE BENI CULTURALI (ART. 518 QUATER C.P.)**

Fuori dai casi di concorso nel reato, tale reato potrebbe configurarsi nel momento in cui un soggetto, al fine di procurare, a se o ad altri, un profitto, acquista, riceve od occulta, beni culturali proveniente da qualsiasi delitto o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare.

- **FALSIFICAZIONE IN SCRITTURA PRIVATA RELATIVA AI BENI CULTURALI (ART. 518 OCTIES C.P.)**

Tale reato potrebbe configurarsi nei confronti di chi, forma in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione ai beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza.

Viene altresì punito il soggetto che fa uso della scrittura privata, anche senza aver partecipato alla sua formazione o alterazione.

IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' A RISCHIO REATO

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati contro il patrimonio culturale, sono indicate in dettaglio nella **Matrice delle Attività a Rischio-Reato** conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tale attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione del Patrimonio
- Gestione Manutenzione Infrastrutture e nuove opere
- Gestione di omaggi, donazioni e sponsorizzazioni.
- Gestione degli acquisti.

PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla Parte Generale del Modello Organizzativo ex D.Lgs.231/2001, del Codice Etico nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale, a tali soggetti è richiesto di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, in tutte le attività che potrebbero avere a che fare con i beni culturali.

Più in particolare, è fatto divieto ai Destinatari di:

- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di controllo degli organi societari preposti, quali Socio e Sindaci;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla natura del bene culturale;
- porre in essere comportamenti che impediscano, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, ovvero ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo sull'operato dei soggetti preposti alla gestione dei beni culturali

- omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le segnalazioni periodiche previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti degli enti pubblici ed autorità di vigilanza e controllo cui è soggetta l'attività aziendale, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle predette autorità;
- registrare operazioni senza un'adeguata documentazione di supporto che ne consenta "in primis" una corretta rilevazione contabile e successivamente una ricostruzione accurata.

In linea generale, i rapporti con soggetti terzi sono improntati alla massima trasparenza e onestà; in particolare, nei rapporti commerciali di qualsiasi livello ed in generale nelle relazioni esterne intrattenute in occasione della propria attività lavorativa, ciascun dipendente o collaboratore impronta ed uniforma la propria condotta a principi di cortesia, integrità, correttezza professionale, collaborazione e trasparenza, fornendo, ove richiesto o necessario, complete ed adeguate informazioni ed evitando, in ogni circostanza, il ricorso a pratiche elusive, scorrette o comunque volte a minare l'indipendenza di giudizio dell'interlocutore.

Nessuna pratica potenzialmente qualificabile come di natura corruttiva è giustificata o tollerata per il fatto che la stessa sia "consuetudinaria" nel settore di business nel quale l'attività medesima viene effettuata. Non è consentito imporre ovvero accettare alcuna prestazione qualora la stessa possa essere realizzata unicamente in violazione dei valori ed i principi del Codice Etico ovvero delle normative e procedure applicabili alla Società.

PROCEDURE DI CONTROLLO

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi relativi alla prevenzione della commissione dei reati societari, con particolare riferimento ai processi sensibili/strumentali alla commissione dei reati quali:

- Gestione dell'acquisto di beni.
- Gestione donazioni, sponsorizzazioni, omaggi e altre liberalità;
- Gestione del Patrimonio;
- Gestione Manutenzione infrastrutture, strutture e nuove opere.

Di seguito sono indicati i presidi di controllo operativi, relativi ai processi sensibili/strumentali all'interno dei quali potrebbero potenzialmente essere perpetrati, i reati sopra elencati.

Gestione dell'acquisto di beni:

- al fine di garantire criteri di concorrenza, economicità, trasparenza, correttezza e professionalità, l'identificazione del fornitore di beni/servizi e consulenze dovrà avvenire attraverso l'Albo dei Professionisti ovvero l'Albo dei Fornitori adottati dalla Società, sia in caso di gare d'appalto sia di affidamenti diretti;
- la scelta del fornitore di beni/servizi ovvero del professionista è fondata su criteri di valutazione oggettivi;

- il processo di identificazione e selezione del fornitore garantisce e salvaguarda la tracciabilità delle verifiche effettuate sul fornitore medesimo, in merito ad onorabilità e attendibilità commerciale, con documentazione scritta a supporto della verifica effettuata;
- ogni acquisto di beni/servizi ovvero consulenze è documentato mediante un contratto/lettera di incarico, un ordine di acquisto nonché un contratto/lettera di incarico formalmente approvato da soggetti interni alla Società dotati di idonei poteri;
- ogni contratto di acquisto di beni/servizi ovvero ciascun incarico professionale devono riportare in dettaglio la tipologia dei servizi ricevuti, la chiara identificazione dei corrispettivi e dei relativi driver di determinazione, le modalità di rendicontazione;
- i contratti/ordini di acquisto e lettere di incarico con i professionisti/consulenti, contengono specifiche clausole inerenti le norme comportamentali adottate dalla Società, espressione diretta del presente Modello nonché del Codice Etico, informando la controparte circa le conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni contenute nei documenti sopra citati possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali;
- gli acquisti di forniture di modico valore sono regolati mediante l'accesso ad un Fondo Economico, avente budget annuo preventivamente stanziato.

Gestione del patrimonio e Gestione Manutenzione infrastrutture, strutture e nuove opere:

- i referenti delle funzioni aziendali attuano le indicazioni pervenute dal Comune solo a fronte di documentazione formale ed adeguatamente autorizzata dal Consiglio Comunale;
- la società predispone le proprie attività strumentali, connesse alla gestione del patrimonio immobiliare ricevuto in concessione, sulla base di un piano delle attività approvato nell'ambito del Piano industriale triennale, definito e presentato al Comune;
- la società svolge controlli periodici volti a verificare che i lavori/servizi a favore della Pubblica Amministrazione siano erogati in coerenza con quanto contrattualmente pattuito;
- con riferimento alle attività di rendicontazione periodica al Comune di Parma, la società garantisce assoluta trasparenza alla comunicazione dei costi sostenuti per la realizzazione dell'attività, assicurando una puntuale rendicontazione periodica condividendo altresì la documentazione inerente la gestione della contabilità lavori.

Gestione delle sponsorizzazioni, donazioni e omaggi:

- le richieste di donazioni e le proposte di sponsorizzazioni pervenute al personale della Società devono essere sottoposte ad un processo valutativo ed autorizzativo;
- le sponsorizzazioni nonché le donazioni emesse dalla Società sono previamente approvate dall'Amministratore Delegato, documentate e tracciabili;
- gli omaggi devono essere di modico valore e comunque tali da non poter essere interpretati come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio. Mutando le disposizioni previste dalle disposizioni dall'art. 4 DPR n. 62/2013 per quanto attiene ai regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, ad Euro 150.

- Per tutti gli omaggi deve essere rispettato il principio della tracciabilità in modo che sia garantita la tracciabilità relativamente all’omaggio concesso ed all’identificazione del beneficiario.

Procedure interne adottate della Società

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di ottemperare a quanto previsto dai vari presidi, la Società farà riferimento, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e per quanto di propria competenza, alle sue procedure interne denominate:

- “Procedura Gare”
- “Procedura Contratti”
- “Procedura Acquisti in economia”